

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

SEDUTA DEL LUNEDÌ 01 FEBBRAIO 2021

VERBALE

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020, n. 5 del 23 settembre 2020 e n.8 del 20 novembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Aemme Produzioni S.n.c.

Alle ore 09:00 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bertorello Federico
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico

Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Assessori:

Rosso Lorenza

Sono presenti:

Dott. Gianluca Bisso - Vice S.G. – Direttore Segr. Gen. e Organi Ist.; Dott. ssa Ferrera – Direz. Segr. Gen. ed Organi Ist.; Dott. Andrea Carratù - Pres. Munic. I Centro Est; Dott.; Dott. Michele Colnaghi - Presidente Municipio II - Centro Ovest; Arch. Massimo Ferrante – Pres. Mun. III Bassa Valbisagno; Dott. Federico Romeo – Pres. Munic. V Valpolcevera; Ing. Mario Bianchi – Pres. Mun. VI Medio Ponente; Sig. Claudio Chiarotti – Pres. Municipio VII Ponente; Sig. Francesco Vesco – Pres. Munic. VIII Medio Levante; Sig. Alfonso Pittaluga- Segr. Confed Reg. UIL Liguria; Sig.ra Elena Bruzzese CGIL Genova; Sig.ra Paola Bavoso CISL Liguria; Sig. Claudio Musicò - DICCAP; Dott. Stefano Kovac- Portavoce Forum 3 Settore; Sig. Stefano Dossi – Forum Terzo Settore Genovese; Dott.ssa Ilaria Mussini - Confcommercio; Sig. Carlo Dellacasagrande – Assoc. Oltre il Giardino; Sig. Amedeo Gagliardi – Assoc. Oltre il Giardino; Dott.ssa Paola Cermelli - Ordine degli Assistenti Sociali della Liguria

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Ricorda l'ordine del giorno: Delibera Proposta Giunta al Consiglio N. 484 del 30/12/2020 – Proposta n. 74 del 30/12/2020 – MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII DECENTRAMENTO MUNICIPALE.

PUTTI Paolo – Presidente:

A questo punto darei la parola all'Assessore per presentare la proposta e poi successivamente agli auditi.

Se vuole gentilmente, Assessore, restituirci un poco del percorso che si sta facendo, perché pensavamo fosse terminato e, invece, sta andando ancora un po' avanti con i Municipi. Grazie.

ROSSO Lorenza – Assessore:

Allora, credo che questa fosse la seduta e anche l'altra volta io ho esposto le modifiche che abbiamo adottato, ho portato un emendamento e questo è andato per il parere ai Municipi.

I Municipi avevano un termine che era il 25 di gennaio per rispondere, alcuni hanno risposto, alcuni no; abbiamo ricevuto tre pareri favorevoli, che sono quelli del Centro Est, Levante e Medio Levante.

Il Municipio Centro Ovest ci ha mandato parere negativo entro il 25 gennaio, mentre gli altri Municipi hanno chiesto dei chiarimenti e faranno i Consigli il primo febbraio, quindi, secondo la normativa, fuori termine.

A questo punto non so come, può darsi che, rifacendo tutti i conti, vediamo se quando riceveremo il parere da loro – che presumo quindi oggi, stasera di riceverli, perché entro oggi li fanno tutti i Consigli, entro pomeriggio sono conclusi.

Questi pareri, a mio avviso, secondo la normativa, sono fuori termine. Anche loro avevano chiesto tutta una serie di precisazioni, hanno chiesto delle specificazioni che abbiamo mandato nei termini, sono state rimandate tutte le spiegazioni che avevano richiesto, i chiarimenti.

Però, fatto sta che il Consiglio al primo febbraio è assolutamente fuori termine anche considerando i tempi in cui hanno ricevuto i chiarimenti e avrebbero dovuto rispondere, perché il termine rimane sospeso per il tempo in cui noi, l'ufficio restituisce i chiarimenti ai Municipi.

Ma anche con questo, i termini scadevano per tutti entro il 29 e, invece, nonostante io abbia scritto a tutti dovete mandarli dentro 29, in realtà i Consigli li hanno fissati l'1 non tenendo conto di quello che dice la norma e, quindi, valuterò, oggi cosa ricevo. Per me sono fuori termine oggi, però vedremo.

Questa è la situazione. Se fosse così, rimane comunque il testo di cui abbiamo parlato l'altra volta che mi sembra l'oggetto di questa Commissione consiliare. Mi piacerebbe avere un ritorno su quello che ci siamo detti. Poi secondo il Presidente era meglio attendere questi pareri dei Municipi, quindi io sono qua ad ascoltare voi.

PUTTI Paolo – Presidente:

La parola al Consigliere Grillo per mozione d'ordine.

GRILLO Guido – F.I.:

Volevo chiedere all'Assessore Rosso, a prescindere dai Municipi se le sono pervenute anche proposte da parte dei Consiglieri comunali. Alludo ovviamente ai membri della Commissione.

PUTTI Paolo – Presidente:

Allora, poi passo la parola al Consigliere Terrile anche lui per mozione d'ordine.

Intanto rispondo al Consigliere Giordano, ma credo possa essere nell'interesse di tutti. Sono stati convocati tutti i Presidenti dei Municipi come auditi, Confesercenti ASCOM, il forum del Terzo Settore, Assoutenti, l'Ordine degli Assistenti sociali, il circolo "Oltre il giardino" e le rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL, DICCAP, USB e UGL.

Passo la parola, invece, al Consigliere Terrile per mozione d'ordine.

TERRILE Alessandro Luigi – P.D:

Grazie, Presidente.

Se non ho capito male, da quanto ho ascoltato dall'Assessore, secondo la Giunta, alcuni Municipi sarebbero fuori termine. Mi sembra dirimente questa interpretazione, perché se oggi si riuniscono dei Municipi per esprimere il parere ma la Giunta ritiene che questo parere sia fuori termine, si tratta di un elemento dirimente rispetto al percorso.

Mi permetto di fare una domanda. Io l'avevo fatta al Segretario Generale e poi, invece di darmi una risposta, il Segretario Generale si è dimesso e se n'è andato. Quindi, faccio tanti auguri al dottor Bisso e mi auguro che non segua questo corso.

Ma la mia domanda è questa. L'emendamento di Giunta che è stato notificato a tutti, noi compresi, durante la Commissione dell'11 di gennaio, non è stato un emendamento portato dalla Giunta così come la proposta di delibera.

Perché è vero che la Giunta può in Consiglio comunale modificare le proposte prima che inizi la discussione, ma non mi sembra che altrettanto vero questo sia per i Municipi, cioè le proposte che devono andare al parere obbligatorio dei Municipio devono essere proposte votate dalla Giunta.

Per cui vorrei avere chiarezza su qual'è l'orientamento della Giunta se i Municipi sono fuori termine o non sono fuori termine; in secondo luogo, vorrei avere anche una risposta sulla legittimità di una proposta modificativa inviata ai Municipi non oggetto di un emendamento approvato dalla Giunta. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie. Passo la parola al Consigliere Crivello per mozione d'ordine.

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello:

Grazie, Presidente.

Intanto il collega Terrile mi ha anticipato, ma mi domandavo, Presidente, perché nella ricostruzione fatta sinteticamente dall'Assessore la Commissione ha preso atto di questo nuovo percorso.

Nel senso che l'Assessore ricorderà che lei esordì dicendo: “Avrete letto l'intervista del Sindaco Bucci e io ho incontrato una parte di maggioranza e, in virtù di queste motivazioni, abbiamo deciso di proporre questo emendamento”, che appunto non è un emendamento passato in Giunta.

Allora mi domando, Presidente Putti, ma noi abbiamo una serie di auditi che io ringrazio, e probabilmente ne mancano anche molti altri che potremmo coinvolgere, ma loro quali elementi hanno se non quelli letti sui giornali oppure naturalmente dai loro rapporti, nelle loro relazioni, che tessono in virtù del fatto che rappresentano tutti i settori importanti della società?

Non sarebbe forse il caso che l'Assessore introducesse almeno alcune motivazioni o le motivazioni che hanno indotto questa Amministrazione a sottoporre all'attenzione della città e del Consiglio comunale queste modifiche che io ho difficoltà a chiamare riforma?

PUTTI Paolo – Presidente:

Proviamo a rispondere dopo a tutti perché vedo che c'è anche la mozione del Consigliere Bernini.

BERNINI Stefano – P:D:

Grazie, Presidente.

L'affermazione dell'Assessore è piuttosto grave, primo perché è fatta dall'Assessore e non dalla Segreteria Generale e, quindi, da parte di chi ha interesse ad avere un percorso veloce dell'approvazione della proposta.

E purtroppo, come ha già ricordato Terrile, siamo al secondo Segretario Generale del Comune che preferisce andare a guadagnare meno soldi in una città più piccola piuttosto che continuare a ricevere insulti e ad essere costretto a dire di sì a percorsi che poi sono sottoposti all'esame del TAR e vengono regolarmente bloccati.

Ma nel caso specifico, le risposte stesse che l'Assessore ha dato ai Municipi o a noi in Commissione, mettono in discussione proprio quell'urgenza alla quale l'Assessore stesso fa riferimento nel dire sono scaduti i termini.

Perché l'unico elemento di urgenza era il bilancio, l'unico elemento che lega lo Statuto al bilancio nella parte dei Municipi è la riunione della Giunta che

esamina insieme con i Presidenti le linee fondamentali del bilancio; l'Assessore dichiara non c'è mai stata, quindi la si può togliere.

Se tutti i bilanci precedenti sono stati approvati senza che ci fosse questa Giunta speciale, vuol dire che questa Giunta ne ha già approvati perlomeno due, può approvare anche il terzo senza timore che il bilancio non abbia efficacia e, di conseguenza, queste motivazioni d'urgenza decadono.

È evidente che si va verso un altro percorso di contestazione presso i tribunali amministrativi che, però, in questo caso sì che metterebbe in discussione i bilanci. E sarebbe proprio un pessimo percorso, vista la richiesta al TAR che è stata presentata da parte di molti Consiglieri proprio in merito alle competenze dei Municipi, corriamo il rischio di infilarci proprio dentro un "cul de sac" cosa che vorrei evitare per il bene della città.

Quindi, bene sarebbe che ci fosse un atteggiamento più responsabile e ci fosse un percorso corretto.

Oggi noi abbiamo degli auditi, però insomma, anche i Municipi dovranno essere auditi e anche le Commissioni – e chiedo al Presidente che ci risponda anche in questo senso – che dovranno articolo per articolo esaminare le proposte, entrare nel merito e discuterne in prossime sedute- Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie. Consigliera Lodi per mozione d'ordine.

LODI Cristina – P.D:

Io ringrazio l'Assessore, ma appunto oggi pensavo si iniziasse subito con gli auditi; evidentemente l'Assessore ha tenuto a precisare la tempistica.

Anch'io mi ricollego a quello che ha detto il Consigliere Bernini. I Presidenti hanno rispettato dei tempi che, evidentemente, sono soprattutto legati alla questione della procedura d'urgenza ed alla corsa verso l'approvazione, invece non altrettanto da parte dell'Amministrazione rispetto a questa modifica che è sostanziale, fondamentale, perchè stiamo facendo la modifica di uno Statuto che comunque è fondante per la città.

Allora mi pare che, vista anche la diffusione delle modalità ed il segnale che è stato dato all'Assessore non certo in termini di non collaborazione, perchè altrimenti i Municipi non avrebbero né analizzato, né affrontato, né approfondito, però, evidentemente, non si può mettere in parallelo un'approvazione di un bilancio con la modifica di un Statuto.

Quindi, invito l'Assessore che ha già dato dimostrazione di ascolto perchè visto che la delega era nuova, all'improvviso è stata catapultata in una situazione già complicata di per sé e che ha dei parametri.

Anche perché, lo dico, cioè è brutto immaginare sempre che poi tutto finisca davvero a livelli di giurisdizione, dover impugnare atti, perché francamente, come diceva il Consigliere Bernini, è davvero non rispettoso nemmeno nei confronti della città e del suo bene, nel senso che esistono delle procedure che vanno rispettate.

Io sono certa e chiedo all'Assessore appunto, come mi pare anche abbia detto dalle cose che poi alla fine ha detto, di valutare e di avviare davvero l'ascolto in Commissione dei Municipi, eventualmente recepire pareri negativi e ritornare in Municipio e fare tutta la procedura regolare che è prevista in maniera molto chiara, perché questa garantisce che tutto l'aspetto che lei stessa spesso dice, "io ascolto", venga portato a termine.

Credo che questo aiuterebbe sia il percorso – poi non è detto che ovviamente saremo tutti contenti e questa è la democrazia - sappiamo che le maggioranze decidono e, quindi, eventualmente saranno delle maggioranze che decideranno. Ma quello che invece noi auspichiamo è che in questo percorso ci sia un recepimento di quelli che sono degli aspetti fondanti anche rispetto allo Statuto stesso.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie, Consigliera.

Allora, io passerei un attimo la parola alla Segreteria Generale per rispondere ad alcuni rilievi tecnici ed, in particolare, circa le affermazioni sui tempi, eccetera, facendo riferimento al regolamento. Quindi, passerei la parola alla Segreteria Generale.

E poi passerei la parola all'Assessore per replicare un attimo ai rilievi fatti con le mozioni d'ordine per poter poi iniziare ad audire, invece, i tanti auditi. Grazie.

La parola alla Segreteria Generale.

Dottor Bisso, può rispondere lei gentilmente? Grazie.

Dott. Gianluca Bisso - Vice Segretario Generale:

Scusate, stavo parlando ma avevamo l'audio attaccato. Chiedo scusa.

Stavo dicendo questo, che il discorso della tempistica con la data del primo febbraio considerata al di fuori dei termini regolamentari, era stato già preso in esame la scorsa settimana dal dottor Criscuolo ed, in effetti, il primo febbraio si colloca oltre i termini previsti dalla normativa regolamentare.

Questo avviene perché, a fronte delle richieste di chiarimenti che sono pervenute, il nostro regolamento prevede la sospensione dei termini previsti e la

loro ripresa nel momento in cui pervengono le risposte da parte dell'Amministrazione centrale.

Facendo il relativo conto e, quindi, computando questa sospensiva, il giorno del primo di orario, rispetto ai momenti della richiesta di chiarimenti ed alle risposte inviate, si colloca oltre il termine previsto dal regolamento sul decentramento.

ROSSO Lorenza – Assessore:

Preciso che esiste un termine per la convocazione del Consiglio municipale che è, in casi di urgenza, di ventiquattro ore, e, quindi, c'era anche il tempo perché i Municipi potessero convocare il Consiglio nei termini.

Tanto è vero che il Municipio Centro Ovest, che poi ha inviato il parere negativo, è assolutamente nei termini. Quindi, ha convocato il Consiglio, mi hanno richiesto i chiarimenti, abbiamo mandato i chiarimenti; considerando la sospensiva per ricevere la risposta ai chiarimenti, hanno convocato il Consiglio nei termini e l'hanno inviato nei termini.

Comunque adesso ci sono quasi tutti oggi, forse uno ci chiede addirittura di farlo l'8 febbraio, manda una comunicazione. Cioè, purtroppo le norme sono queste, vanno rispettate, non è che si possano modificare a piacimento.

Comunque è mia intenzione portare alla Giunta questa problematica, se arrivassero i pareri adesso entro il primo febbraio, di riconsiderare questa posizione; certo non possiamo andare all'8 febbraio però.

La norma è chiara, è stata calcolata, io faccio l'avvocato e, quindi, l'ho controllata anche personalmente al di là della mia posizione qui che è quella di essere un Assessore, quindi con gli uffici preparatissimi molto più di me su questo aspetto. Però, siamo proprio fuori termine, farlo addirittura l'8 febbraio lo vedo impossibile. Valuteremo quelli del primo febbraio, mi riservo di portarli alla Giunta e di sottoporli all'attenzione di tutti.

Comunque, allo stato attuale, noi abbiamo un parere negativo che è il Centro Ovest, che ha risposto nei termini; considerando la sospensione, ha poi convocato nelle ventiquattro ore il Consiglio suo e, quindi, ci hanno dato il termine perfetto nei tempi che è un parere negativo.

E ho tre pareri favorevoli che sono Centro Est, Medio Levante e Levante, dove sono arrivati nei termini i pareri favorevoli. Questa è la situazione. Degli altri non ho notizie allo stato attuale.

Dott. Gianluca Bisso - Vice Segretario Generale:

Aggiungo ancora un particolare, giusto per completare con la nostra illustrazione.

La normativa di riferimento è l'articolo 60 del regolamento del decentramento, che prevede la procedura ed i termini per l'emissione dei pareri e prevede appunto che i termini siano sospesi se i Consigli municipali chiedono con istanza motivata all'Assessore chiarimenti o informazioni.

I chiarimenti devono essere forniti nel termine di dieci giorni. Il termine per la formulazione del parere rimane sospeso fino alla ricezione dei chiarimenti.

Quindi, il calcolo è stato fatto andando a sospendere il termine il giorno in cui sono arrivate le richieste di chiarimenti e facendolo ripartire dal giorno in cui i chiarimenti sono stati inviati.

Ovviamente è ripartito per il tempo restante, quindi se sono arrivati al nono, all'ottavo giorno e c'è stata la risposta in un giorno, il termine riparte per una giornata, bisogna andare poi a vedere i casi in dettaglio. La normativa di riferimento è questa, articolo 60 del regolamento sul decentramento.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie.

Passo la parola al Consigliere Bernini per mozione d'ordine, poi partirei con le audizioni proprio dal Presidente del Municipio Centro Ovest, che intendeva comunque in qualche modo anche rispondere alle rilevazioni che sono state fatte come controparte giustamente.

Io chiedo solo ancora questo: rispetto al comma 5, invece, dell'articolo 60 del regolamento, quindi nel caso come il Consiglio municipale Centro Ovest abbia dato parere negativo, adesso ci saranno dieci giorni in cui il Consiglio municipale sarà chiamato a un riesame.

Qualora il parre sia contrario di nuovo, viene convocata la Commissione consiliare in materia? Chiedo se questo era l'iter previsto.

BERNINI Stefano – P.D.:

Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo, difficile continuare una riunione con un atteggiamento come questo.

Torno a dire che i motivi d'urgenza sono stati sconfessati dalle stesse risposte date da parte dell'Assessore ai Municipi, molte risposte non sono state date ai Municipi stessi.

E ricordo che le scadenze dei termini riguardano anche la possibilità di effettuare Consigli quando non c'è il personale presente come il venerdì pomeriggio in tutti i Municipi, e, di conseguenza, questa questione riguardo al giorno, non penso che possa il dottor Bisso pensare che tutti i Municipi potessero

pensare di fissare il sabato le riunioni di Municipio senza personale presente e senza la possibilità quindi – se non ricorrendo agli straordinari con le solite questioni legate allo straordinario per i Municipi così come per il Comune,

Di conseguenza, il primo di febbraio è la prima data utile in giorno lavorativo in cui fissare, anche considerando il percorso di urgenza che, come dico, non regge più nel momento in cui viene sconfessato dalla stessa Giunta.

PUTTI Paolo – Presidente:

Allora, il Consigliere Terrile doveva completare rispetto alla sua mozione d'ordine precedente.

TERRILE Alessandro Luigi – P.D.:

Se non vado errato, non mi è stato risposto circa la legittimità della regolarità del procedimento che prevede che l'emendamento non sia stato oggetto di una votazione della Giunta comunale.

Ma già che ci sono faccio ancora una domanda. Ammesso e non concesso che il procedimento utilizzato dalla Giunta sin qui sia corretto, cioè che sia corretto assumere una proposta il 30 dicembre, notificarla il 4 gennaio ai Municipi, modificarla l'11 e dire che il termine per fornire parere comincia dal 4 e non dall'11 quindi – perché questa è una questione dirimente, perché su che cosa devono esprimere parere i Municipi?

Gli diamo un termine, ma a metà del termine la proposta viene cambiata completamente, cioè tutti gli articoli della proposta di modifica sono stati modificati dall'emendamento dell'11 gennaio.

Quindi, mi domando se non fosse almeno corretto far partire dall'11 gennaio il termine per formulare il parere e non dal 4, perché mettiamoci nei panni di chi ha l'obbligo di fornire il parere, i Municipi. Si vedono arrivare una proposta, a metà del tempo che hanno a disposizione per dare la risposta ricevono un emendamento che stravolge completamente quella proposta; chiedono chiarimenti e a quel punto si dice: “Eh, guardate, però il tempo ormai è scaduto”.

Magari gli si risponde di venerdì, e si dice: “Guardate, entro lunedì dovete convocare il Municipio”.

Allora, io mi pongo due domande: una, se è normale, se è consentito dal regolamento e dalla legge che la proposta di modifica inviata ai Municipi non sia oggetto di una delibera di Giunta,

E seconda, nel caso in cui sia tutto regolare, non è più corretto far decorrere i termini dall'11 di gennaio, cioè da quando hanno ricevuto l'ultimo testo ai Municipi, questi famosi venti giorni? e allora, se fosse così, con i giorni di sospensione oggi è il primo febbraio saremmo chiaramente nei termini.

Poi comunque non sfugge a nessuno che purtroppo se questo è l'atteggiamento della Giunta si valuterà ciò che stabiliranno i tribunali amministrativi, ormai siamo abituati così purtroppo, in questa città siamo abituati che per far valere le regole bisogna rivolgersi ai tribunali amministrativi.

Io lo dico e credo che sia un'enorme sconfitta di questa città e purtroppo penso che le dimissioni dei vari Segretari Generali che si sono susseguite fino a qui testimoniano questa sconfitta. Un atteggiamento di grandissima chiusura, di ottusità rispetto ad una Amministrazione della città che dovrebbe guardare anche al confronto con le altre istituzioni come sono i Municipi e tutte le forze politiche che sono in Consiglio comunale.

PUTTI Paolo – Presidente:

Passo la parola per mozione d'ordine al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI Luca – M5S:

Grazie, Presidente.

Anch'io trovo interessante questo aspetto delle date per cui potrebbero in qualche modo aver riaperto i termini con la modifica, con l'emendamento proposto proprio precedente dall'Assessore.

Con quell'emendamento che, di fatto, dal nostro punto di vista, potrebbe in qualche modo riaprire il tema della decorrenza dei termini e, quindi, capire dal punto di vista del regolamento perché la modifica dell'11 Gennaio non sia in qualche modo un elemento per ripartire da quel giorno, quindi dall'11, per il conteggio dei termini entro cui i Municipi possano dare un parere.

Poi sottolineo questa urgenza quasi frenetica di andare avanti a tutti i costi, anche arrivando in qualche modo forse ad essere un po' borderline rispetto ai regolamenti o, in alcuni casi, chi lo sa, magari anche oltre. Questo va accertato.

Quello che è certo non lo possiamo chiedere al Segretario Generale perché non c'è più e chissà che non c'entri magari anche con questa vicenda il fatto che, per la seconda volta, un Segretario Generale da questo Comune se ne vada scegliendo un Comune decisamente meno importante. È strano che avvenga per la seconda volta questo fenomeno e mi domandavo se magari non c'entri anche questa vicenda del decentramento rispetto a questo accadimento.

Quindi, la domanda che volevo fare è appunto questa, cioè perché non è l'11 il termine entro cui ripartire con il conteggio dei giorni entro cui i Municipi possono dare un parere piuttosto che il 4.

Perché è evidente che, se arriva un elemento in più che va totalmente a modificare il testo precedente, è da quel giorno che, a mio parere, si deve

ricominciare il conteggio; e siccome nei regolamenti io non trovo una risposta a questo, ero curioso di capire se gli uffici possono dirimere questo dubbio. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Allora, io richiamo in causa il dottor Bisso e gli chiedo se può gentilmente rispondere ad alcune delle domande poste dai Consiglieri. Grazie.

ROSSO Lorenza – Assessore:

Rispondo io anziché il dottor Bisso perché ho seguito tutto l'iter dall'inizio.

Dopo, come voi sapete, avevamo dato i dieci giorni per il parere; visto che l'11 gennaio è stato fatto un emendamento portato da me alla Commissione consiliare dell'11 gennaio, abbiamo previsto un termine complessivo di venti giorni per i Municipi proprio tenendo in considerazione questo aspetto.

Ecco, forse è sfuggita una considerazione che io avevo fatto. Visto che oggi tutti gli altri Consigli per inviarci il parere – quindi nella Media Val Bisagno, della Bassa Val Bisagno, del Medio Ponente, del Ponente e della Val Polcevera – fanno il Consiglio, io ho intenzione di portare in Giunta questi pareri, che vedremo come saranno, perché magari si considereranno validi nonostante siano intervenuti fuori termine. Deciderà la Giunta, non io, però è mia intenzione portare questa considerazione.

Per il Municipio Centro Ovest forse non è stata compresa la mia, mi sono magari spiegata male di certo. Hanno mandato il parere negativo nei termini e adesso hanno mandato la richiesta di riesame, sempre com'è previsto dal regolamento sul decentramento, e loro hanno dieci giorni per ripensarci, per rivedere il loro parere.

Questa, tra parentesi, la reputo un'assurdità del regolamento, perché ((ci)) devono rimandare per un riesame e ci sono altri dieci giorni dove, però, non si fa niente di diverso, quindi neanche si discute. Devo mandare questa richiesta di riesame, cosa che è stata fatta, gli uffici l'hanno inviata, per il Municipio Centro Ovest che sono gli unici che hanno mandato il parere negativo nei termini previsti dalla norma.

Questo non vuol dire che non verrà considerato anche il parere di quelli inviati il primo febbraio, è una decisione che la non è mia, è collegiale e la vedremo, però è mia intenzione portarla in Giunta. Questo proprio per dare spazio a tutti.

Volevo rispondere anche al Consigliere Grillo, mi sembra che mi abbia chiesto – ditemi se mi dimentico qualche cosa che non mi sono appuntata.

Per il Consigliere Grillo, ho ricevuto sicuramente dal Municipio Medio Levante e dal gruppo consiliare di Forza Italia alcuni motivi riflessione e di discussione, alcune osservazioni sulla norma e sui vari articoli modificati. Quindi, questi li ho ricevuti.

Io sto comunque sentendo tutte le voci possibili, tutti quelli che mi chiedono di ascoltare per me è importantissimo; ho fatto anche delle call con i direttori dei Municipi e i vari direttori di riferimento nelle varie materie delegate. Quindi, questa è ancora tutta una procedura che sta andando avanti per entrare sempre di più nel problema.

In particolare, appunto, sulle materie delegate e sul funzionamento, perché, come io vi avevo detto la scorsa volta, l'intenzione è quella che su queste materie delegate ai Municipi vi sia un funzionamento migliore rispetto a tutte le negatività che mi hanno rappresentato i Municipi stessi. E, quindi, questa è l'idea.

Ci stiamo lavorando perché anche praticamente poi avvenga una procedura e una funzionalità che si auspica, perché questa è l'intenzione unica.

Poi se vogliamo ancora discutere su non so, le altre mozioni, erano della Consigliera Lodi che, per esempio, si è voluto aprire un dialogo sulla tempistica. Io appunto, ripeto, ho intenzione di portare in Giunta la posizione dei cinque Municipi già indicati che fanno Consiglio oggi, perché per questi poi, se mandano un parere negativo, avranno anche loro i tempi per il riesame e, quindi, bisogna rivedere tutto il cronoprogramma che io avevo fatto all'inizio. e quindi lo devo portare in Giunta per forza comunque.

E niente, bisogna considerare anche questo, spero di ricevere anche in questo caso delle indicazioni.

I Municipi, questi Municipi in particolare che ho nominato, mi hanno chiesto circa ognuno ottanta, settantotto, settantatré chiarimenti, cioè delle cifre pazzesche; ho risposto a trecentosettanta quesiti nei tempi corretti, lavorandoci con gli uffici che mi hanno supportato in tutto fino anche alle nove di sera.

Cioè, voglio dire, è una situazione, arriviamo a un dunque e discutiamo, perché a me interessa comprendere se ci sono delle considerazioni che possono portare a un miglior funzionamento di questa situazione.

Mi è stato anche chiesto da molti Municipi che venga stabilito anche per il futuro che venga istituito questo Assessorato ai Municipi. Oggi l'Assessorato c'è, è nella mia persona, domani sarà sicuramente con qualcun altro, ma esiste ora perché si vuole dare proprio un trait d'union tra la struttura centrale e i Municipi che funzioni davvero.

E credo che lo stiamo dimostrando in tutto, nell'ascolto, nel rispondere puntualmente alle richieste e, insomma, nel prevedere questa modifica che forse può davvero portare qualcosa di buono anche.

PUTTI Paolo – Presidente:

Allora, il Consigliere Pirondini si è prenotato per mozione d'ordine.

Poi chiedo al dottor Bisso se può rispondere invece al Consigliere Terrile, perché la domanda che ha fatto credo che debba avere una risposta da parte della Segreteria Generale, nel senso che ha chiesto se il fatto che sia avvenuto un emendamento che non sia passato attraverso la Giunta sia conforme alle norme o se, invece, può essere causa di non liceità della cosa. Quindi, chiedo a lei la risposta.

Ma prima sentiamo Pirondini, così, se per caso ci fosse qualche altra domanda, può rispondere anche a quella. Grazie.

Consigliere Pirondini, a lei la parola.

PIRONDINI Luca – M5S:

Grazie, Presidente.

Volevo fare un'aggiunta. A parte il fatto che quando sento parlare di esempio di questa vicenda come esempio di ascolto mi viene francamente da sorridere, perché se ci incontriamo in queste Commissioni è perché, in qualche modo, la Giunta viene trascinata in queste Commissioni da una convocazione che sicuramente non arriva da parte loro.

Quindi, tralasciando questo aspetto ma l'Assessore, se non ho capito male, ora ha detto che il primo termine è stato per il parere i Municipi di dieci giorni; poi quando è arrivato l'emendamento dell'11 gennaio lì si è deciso in qualche modo di dare un tempo di venti giorni.

Ma per l'articolo 60 dice chiaramente che i Consigli municipali esprimono pareri obbligatori di cui al precedente articolo nel termine di venti giorni dalla data di ricezione della richiesta. Si fa un caso particolare per i casi definiti eccezionali, motivatamente fissati, e comunque non inferiore ai dieci giorni.

Quindi, vorrei capire intanto appunto quali era l'eccezionalità di questo caso.

Poi rispetto al parere negativo che, a vostro dire, è arrivato nei termini corretti dal Municipio Centro Ovest, appunto il punto 5 dice che, qualora arrivi un parere contrario, l'Amministrazione comunale chiede un riesame al Consiglio municipale che provvederà entro dieci giorni dalla richiesta. Qualora il parere del Consiglio municipale permanga contrario, viene convocata la Commissione consiliare comunale competente per materia, con la presenza del Presidente del Municipio o di Consigliere da questi delegato, che esporrà le ragioni del dissenso rispetto alla propria proposta dell'Amministrazione comunale.

Allora volevo capire se rispetto a questo punto si ha intenzione di procedere in questo modo, perché io, ad oggi e ad ora, non l'ho ancora capito. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

...dottor Bisso per la risposta al Consigliere Terrile e se c'è qualcosa da aggiungere alla mozione d'ordine del Consigliere Pirondini.

Dott. Gianluca Bisso - Vice Segretario Generale:

Per quanto riguarda la presentazione di emendamenti alle proposte di Giunta, non abbiamo delle normative legislative o regolamentari di riferimento; la prassi, però, è sempre stata la presentazione a nome dell'Assessore di riferimento e del dirigente a sua volta di riferimento senza un passaggio con votazione di Giunta.

Per quanto riguarda la domanda del Consigliere Pirondini relativa all'articolo 60 e al caso dell'espressione del parere poi contrario del Municipio, confermo, come ho detto prima, che si sta seguendo la prassi che prevede la tempistica dei dieci giorni, e abbiamo già anche scritto direi in questo senso al Municipio di riferimento.

PUTTI Paolo – Presidente:

Allora, a questo punto io passerei la parola agli auditi partendo dal Presidente del Municipio Centro Ovest che aveva chiesto appunto di partire.

Scusatemi, Consigliere Pirondini, mozione d'ordine?

PIRONDINI Luca – M5S:

Sì, esatto, Presidente, grazie.

Perché entro dieci. giorni arriva il parere negativo, poi si parla di convocare una Commissione consiliare in cui si invita il Presidente di Municipio ad esporre le motivazioni.

Insieme al termine dei dieci giorni, è prevista anche questa Commissione? Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

A lei, dottor Bisso, per la chiusura...

Dott. Gianluca Bisso - Vice Segretario Generale:

Allora, l'intenzione è quella di seguire la procedura prevista dal regolamento sul decentramento. In oggi, dal punto di vista strettamente tecnico, non sappiamo ancora se, però, quel passaggio lì verrà fatto, perché bisogna attendere quello che sarà il pronunciamento del Consiglio municipale.

Infatti, il comma quinto dice nella prima fase che l'Amministrazione comunale chiede un riesame al Consiglio municipale che provvede entro dieci giorni dalla richiesta, e attualmente siamo in questa fase procedurale. Qualora il parere da parte del Consiglio permanga contrario, viene convocata la Commissione consiliare comunale competente per materia.

Quindi, questa seconda fase cui fa riferimento il Consigliere Pironcini per il momento non sappiamo se si svolgerà, se ci saranno i presupposti del suo svolgimento. Una volta che perverrà il parere definitivo del Consiglio municipale, vedremo se rientreremo o meno in questa evenienza.

PUTTI Paolo – Presidente:

Passo la parola allora al Presidente Colnaghi. Grazie.

Dr. COLNAGHI – Presidente Municipio II Centro Ovest:

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente, per la parola.

Innanzitutto volevo far presente che il Municipio Centro Ovest non è che è stato particolarmente bravo, ma ha solo rispettato dei tempi allucinanti.

Perché voglio ricordare a tutti che ci è stata data la risposta alle nostre domande, che erano ventuno se non erro, alle sette e mezza di venerdì sera, orario in cui chiaramente gli uffici sono chiusi; rientrati, abbiamo recepito le risposte e ci è stato detto entro ventiquattro ore dovete esprimere un parere.

Quindi, noi abbiamo ricevuto la risposta a ventuno domande che dovevamo girare ai nostri Consiglieri che dovevano ovviamente analizzarle, tra l'altro argomenti delicati e complessi per uno che non è un avvocato.

E, quindi, abbiamo dovuto fare questa cosa contro il tempo, questa corsa a ostacoli per riuscire a dare il nostro parere che, chiaramente, non poteva che essere negativo, oltre alle argomentazioni delle modifiche, anche per questa tipologia di percorso.

Adesso ci risiamo ritrovati che ci viene chiesto di riesprimerci entro dieci giorni – anzi, secondo quello che ha detto l'Assessore, per ripensarci entro dieci giorni – e la scadenza è di sabato. Quindi, a questo punto, io già la settimana scorsa ho chiesto una mail se quantomeno si potesse arrivare al lunedì, perché il venerdì pomeriggio gli uffici sono chiusi, ci toccherebbe esprimere addirittura di giovedì. Quindi, abbiamo chiesto quantomeno di riuscire a esprimerci di lunedì.

In tutto questo ovviamente si riallaccia anche il discorso del bilancio, quindi Commissione bilancio, Consiglio bilancio, cioè, non ci danno il tempo di analizzare nulla pertanto

E poi io mi chiedo, visto che c'è stato un ascolto, poi, in un secondo momento, vorrei sapere questo ascolto, visto che ci sono state nove Commissioni, altrettanti più o meno Consigli all'interno dei Municipi, quanto di questo ascolto ha prodotto modifiche rispetto agli emendamenti e alla delibera che era stata proposta dall'Assessore. Vi ringrazio.

PUTTI Paolo – Presidente:

Consigliera Lodi per mozione d'ordine.

LODI Cristina – P.D.:

Mi scusi, Presidente, io volevo solo anche dire questo, perché è stata approvata la delibera – perché poi il fatto di fare questa procedura d'urgenza, come è stato già detto dai miei colleghi, non se ne ravvisa il perché dal punto di vista istituzionale.

Però, mi stanno arrivando delle segnalazioni. Visto che la delibera è arrivata ai Municipi per quanto riguarda la delibera di bilancio, c'è un po' di allarmismo perché, in realtà, sarebbe spiegato il suo perché, cioè, non si intravedono – ora la studieremo meglio – i soldi per i Municipi in conto capitale. Queste sono le prime segnalazioni e le prime preoccupazioni.

Quindi, spero vivamente che l'urgenza di questa Amministrazione non sia di fare presto perché almeno il bilancio è conforme, cioè annulliamo i Municipi e non gli diamo davvero più soldi, ma che sia solo che non li vediamo.

Ecco, io va bene tutto, però se davvero questa questione verrà in queste ore confermata, è evidente che l'urgenza è quella di fare presto perché così poi il bilancio è perfetto per dei Municipi che non avranno un euro, ma non credo che sia perfetto, né dal punto di vista dello Statuto e soprattutto sul regolamento del decentramento, né perfetto per la nostra città.

Spero che non sia così, però non chiedo nemmeno che l'Assessore mi risponda perché faremo noi le nostre verifiche. Però, nell'ottica dell'urgenza inserisco anche questo elemento che ci stanno segnalando i Municipi in maniera preoccupata, visto che a loro ora è chiesto di esprimere il parere anche sul bilancio tutto sempre d'urgenza. Quindi, ovviamente sempre sovraccaricando e anche un po' cercando di disorientare tutti.

PUTTI Paolo – Presidente:

Consigliere Crivello, mozione d'ordine.

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello:

Sì, Presidente, perché non è che io abbia manie di protagonismo.

Ora, sul metodo credo che anche le risposte, il rapporto – poi il dottor Bisso fa il suo mestiere – tra risposte politiche e tecniche, temo che, ahimè, com'è già stato preannunciato, la sede dove poterle affrontare con grande rammarico siano altre.

Ma se decidiamo di procedere con questa Commissione, ripropongo il tema che ho poc'anzi espresso nella prima mozione d'ordine. Noi abbiamo gli auditi che ringrazio e che non so quale impressione ricaveranno anche dalle risposte e dalla rappresentante della Giunta, ma sono chiamati ad esprimere il loro contributo, secondo me, fondamentale e irrinunciabile rispetto a che cosa?

Cioè, forse non è il caso, se decidiamo di procedere e andare avanti, che l'Assessore faccia sapere formalmente per il ruolo che ricopre – poi vorrei ricordare all'Assessore che, guardi, Assessore, l'Assessore alle relazioni con i Municipi c'è stato per cinque anni fino al 2017, è mancato per tre anni e oltre poi è subentrata lei.

Come peraltro in questa città manca l'Assessore alla Protezione civile e, ahimè, addirittura anche l'Assessore ai Servizi alla persona non è stato nominato. Quindi, guardi, medaglie non è proprio il caso che ve ne appuntiate sul petto.

Però, voglio dire, non sarà il caso – Presidente Putti, lo dico a lei – se si dice di procedere, che gli auditi almeno ascoltino e si possano poi esprimere, intervenire e dare sicuramente un contributo importante in riferimento alla proposta che non so, l'hanno letta sui giornali?

PUTTI Paolo – Presidente:

Consigliere Crivello, se non ho compreso male, lei dice, quindi, è stata presentata una proposta che poi è stata variata con un emendamento, e si chiederebbe all'inizio di questa Commissione una riproposizione, in qualche modo spiegazione della nuova delibera alla luce dell'emendamento nel suo testo definitivo. Dico bene, Consigliere Crivello?

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello:

La mia è una proposta penso di sensibilità nei confronti degli auditi, nel senso che li audiamo, però gli diamo qualche elemento che ricordavo come aveva introdotto l'Assessore la prima Commissione che abbiamo fatto.

Oggi li vogliamo audire, vogliamo ricevere un contributo, sarà forse importante che la Giunta dica di cosa parliamo, oltre che delle norme e delle regole che sono – lasciamo stare, ecco.

PUTTI Paolo – Presidente:

Io, rispetto a questo, chiedo all'Assessore questa disponibilità.

Chiedo all'Aula se c'è qualcheduno che, invece, ha motivi ostativi rispetto a questa richiesta, altrimenti chiederei all'Assessore di presentare in forma definitiva la proposta di delibera.

Vedo ancora una mozione d'ordine del Consigliere Pirondini. A lei la parola.

PIRONDINI Luca – M5S:

Grazie, Presidente.

Solo per una domanda brevissima proprio a lei.

Io nella precedente Commissione avevo chiesto che nella successiva e nelle eventuali successive fosse convocato sempre anche il Sindaco. Volevo sapere se è stato così, se è così cosa ha risposto; se non fosse stato così, le chiedo comunque già adesso formalmente che per tutte le altre Commissioni che riguardano questo tema importante il Sindaco venga sempre convocato. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Certamente. Grazie, Consiglieri Pirondini.

Adesso chiedo all'Assessore se può fare una rapida presentazione della delibera cosicché ci sia... formali che sono stati presentati e che, quindi, in qualche modo la vanno a comporre, l'emendamento, eccetera...

Poi passerei dopo la parola, invece, agli altri Presidenti di Municipio per anche proporci le motivazioni delle loro restituzioni di chi li ha date finora e, invece, ulteriori commenti o altro che hanno proposto loro.

Quindi, la parola all'Assessore.

ROSSO Lorenza – Assessore:

Per quanto riguarda la questione relativa al bilancio, io so che l'Assessore Picicchi, che è l'Assessore al Bilancio, ai Lavori pubblici, inizierà le discussioni nei nove Municipi come ha fatto l'anno scorso e, quindi, sta iniziando il suo iter.

In Giunta so che è stato detto – questo perché l'ho sentito – che anche l'anno scorso nel bilancio di previsione non esisteva questo riferimento al conto capitale per il Municipio e poi è stato inserito nel corso appunto dei vari passaggi.

Ritengo che avvenga anche quest'anno quello che è successo l'anno scorso, ma l'Assessore Picicchi sarà sicuramente molto più puntuale di me su

questo aspetto e inizierà la discussione nei nove Municipi come avvenuto l'anno scorso.

Per quanto riguarda la presenza del Sindaco, il Sindaco ha delegato me e, quindi, ci sono io qua. Ha ritenuto allo stato che potessi rappresentarlo degnamente e, quindi, sono io qua.

Per quanto riguarda io poi sono a disposizione, se ritenete che debba fare di nuovo un excursus su quello che è stato l'emendamento alla proposta di Giunta io sono assolutamente a disposizione. Mi sembra di comprendere che è quello che volete nuovamente e io lo faccio. Io sono qui a disposizione vostra e delle vostre domande.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie, Assessore.

Le chiederei gentilmente se può ripresentare un po' una sintesi della delibera contenente, quindi, ovviamente le variazioni poste dall'emendamento. Grazie.

ROSSO Lorenza – Assessore:

Allora, gli articoli per i quali si è chiesta una modifica sono l'articolo 58, l'articolo 60, l'articolo 68 e un comma dell'articolo 69 dello Statuto attuale.

Partiamo dall'articolo 58 che, al comma 3, prevede la modifica in questo senso. Stiamo parlando dei principi e delle funzioni, che è il titolo dell'articolo 58.

Al comma 3 dice: “Riconosce e valorizza i Municipi quali soggetti responsabili della funzione politica relativa al rispettivo territorio, nonché quali organismi di democrazia, partecipazione, consultazione e gestione dei servizi di base nei limiti di cui alle disposizioni seguenti, nonché di esercizio di ulteriori funzioni delegate dal Comune”.

Quindi, qui il primo aspetto direi che pone questa modifica riguarda proprio una distinzione tra la funzione politica, che è gestita dal Presidente del Municipio e dai Consiglieri municipali eletti, quindi organi elettivi, che avranno il compito – e questo lo si ripete in tutte le modifiche anche piccole che vengono fatte nei vari articoli – poi di proporre, indirizzare ((e ripensare)) la cura del territorio e una continua riqualificazione urbana in totale indipendenza propositiva dall'Amministrazione comunale.

Si dovranno, quindi, istituire anche dei motivi e nei laboratori tematici presso i Municipi che riguardino appunto l'urbanistica partecipata, i gruppi di lavoro per definizione di piani particolareggiati del traffico urbano e le consulte territoriali... compiti di proposta e di analisi in tema di bisogno sociale, di individuazione degli obiettivi della programmazione dei servizi sociali e di

verifica del raggiungimento dei vari obiettivi che, quindi, ci si pone di volta in volta.

Nonché tutte le tematiche relative all'immigrazione, all'accoglienza, all'integrazione, tutti i temi che riguardano questa funzione.

E poi una funzione amministrativa e operativa che, invece, è demandata a un dirigente di Municipio. Infatti, l'articolo 60, che vorrei rileggere insieme a voi, viene modificato – è quello che viene poi modificato maggiormente – dove si parla del titolo dell'articolo 60, la funzione dei Municipi.

E qua, al numero 1, secondo comma, dice: “I Municipi curano l'erogazione dei servizi di base di cui al presente articolo presenti... del territorio e di interesse municipale secondo gli indirizzi definiti dall'Amministrazione comunale nel quadro della relativa programmazione operativa.

“I Municipi garantiscono livelli quantitativi e qualitativi minimi dei suddetti servizi di base stabiliti a livello cittadino e possono modificare tali standard solo in senso migliorativo.

“I direttori dei Municipi esercitano l'attività di gestione ai sensi dell'articolo 107 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, e rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate al direttore generale del Comune ai sensi dell'articolo 108”.

Quindi, la figura del direttore dirigente di Municipio è un dirigente del Comune e, in base proprio all'articolo 108 del TUEL, riporterà al direttore generale del Comune, come al direttore generale, quindi ai singoli direttori dei vari settori nelle materie delegate.

Quindi, il direttore di Municipio eserciterà i poteri gestionali che gli dà il 107 del TUEL secondo gli indirizzi dell'Amministrazione comunale. Questo direttore è responsabile anche del personale assegnato al Municipio, cosa che appunto non è prevista dallo Statuto perché è prevista dalla norma che sta sopra lo Statuto.

In questo modo, il direttore generale, il direttore di Municipio è lui che firma gli atti e che se ne assume la responsabilità e, quindi, questa funzione è specificata ma è già nella normativa di riferimento, quindi è questo in particolare.

Il dirigente dovrà garantire l'erogazione dei servizi nell'ambito del territorio municipale e questi servizi sono i servizi demografici, così come previsto sempre all'articolo 60; i servizi sociali e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, che ha fatto parte dell'emendamento perché, in realtà, nella proposta della Giunta questa lettera b) era stata abrogata.

È stato reinserito su grande richiesta direi da tutte le voci che ho sentito nel periodo ad arrivare all'11 gennaio e, quindi, ho reinserito i servizi sociali e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, aggiungendo “sulla base degli atti programmatici e delle direttive formulate dalla direzione del Comune competente

in materia dalla quale dipendono funzionalmente le strutture preposte all'erogazione dei servizi in questione”.

Il punto c) è stato abrogato. Il punto d) è rimasto tale, le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale. Il punto e), le attività di manutenzione ordinaria incluse quelle sulle aree verdi, la formulazione precedente prevedeva quelle di manutenzione straordinaria che non prevedano progettazione e procedure organizzative di particolare complessità, era un... alla stessa lettera a).

È stata formata la lettera e), le attività di manutenzione straordinaria che non prevedano progettazione e procedure autorizzative di particolare complessità.

La frase è stata poi modificata successivamente al punto e), la frase così come era stata formulata, perché aveva ingenerato parecchi dubbi e, quindi, anche qua avevo ricevuto considerazioni che ho ritenuto corretto prendere in considerazione.

E, quindi, l'ho modificata “sulla base delle priorità individuate dal Consiglio del Municipio, su proposta della Giunta municipale ai sensi dell'articolo 68, i direttori dei Municipi, tenendo conto delle risorse previste nei documenti previsionali e programmatici del Comune, in coerenza con gli indirizzi generali dell'Amministrazione, elaborano un piano operativo annuale relativo alle attività di manutenzione straordinaria, previa valutazione favorevole della direzione generale e delle competenti strutture comunali.

“Non sono ricompresi nel suddetto piano gli interventi di manutenzione straordinaria aventi carattere di urgenza, la cui realizzazione sarà concordata con le competenti direzioni comunali”. Quindi, qua è stato specificato che le priorità sono individuate dal Consiglio del Municipio su proposta della Giunta, così come vedremo essere previsto all'articolo 68.

Anche qui, quindi, la cura, l'interesse, la proposta è fatta sempre dall'organo elettivo, mentre prima ci potevano essere fraintendimenti e, quindi, è stato modificato su più segnalazioni che abbiamo ritenuto di voler accogliere.

La gestione del patrimonio comunale a uso sociale è stato inserito a seguito dell'emendamento e ora sull'uso sociale di nuovo ho avuto varie sollecitazioni alle quali sto ripensando, cosa vuol dire sociale o associativo, e, quindi, anche su questo sto lavorando per comprendere se è possibile poi portare magari un... questo aspetto. Allo stato attuale questo è il testo sul quale dobbiamo discutere.

Ecco, il punto g) è stato abrogato perché, in realtà, non era una funzione dei Municipi, questo mi è stato detto da chiunque e, quindi, era stato abrogato.

Il punto h) è stato così modificato: “Le iniziative nei settori dell'artigianato e del commercio, nel rispetto delle funzioni previste dalla normativa vigente, con esclusione della grande distribuzione commerciale”.

Quindi... era stato anche in una delle Commissioni consiliari municipali, una delle tante alle quali ho partecipato, e mi sembra corretto segnalarlo in questa sede, mi era stato detto: “Ma allora non possiamo neanche più su questo fare proposte e il nostro apporto diventa quindi pari a zero”.

Ma questo non è corretto, perché l’articolo 68 alla lettera f) dice: “Nell’ambito della funzione politica di cui all’articolo 58, comma 3, svolge in particolare funzioni di proposta per la cura del proprio territorio in materia di riqualificazione urbana, urbanistica partecipata, mobilità, assistenza alla persona, secondo quanto previsto dalla normativa vigente”.

Quindi, quella addizione di cui parlavo all’inizio che è stata inserita nell’articolo 68 alla lettera f), formulandola ex novo proprio per dare in tutti i settori la possibilità per i Municipi per espletare la loro funzione politica veramente a 360 gradi. E questo tipo di osservazione la si può riprodurre per tutte le materie anche non espressamente delegate qui.

Il punto i), le attività di volontariato, è stato aggiunto “in sinergia con la competente struttura comunale secondo gli indirizzi contenuti nel regolamento sugli interventi di volontariato” perché esiste questo regolamento e certo non era inserito prima.

Ed è una corretta precisazione perché è indispensabile che avvenga questo collegamento, quindi, altrimenti non si potrebbero neanche attuare.

Il punto j), ricevimento di denunce o dichiarazioni inerenti i tributi comunali, è stato abrogato perché, in realtà, non era una funzione che i Municipi espletavano e poi ci sono i vari organi di Polizia per tutti questi tributi, a seconda di quali vi sono organi a ciò preposti e, quindi, anche per presentare le rispettive denunce.

Il punto k), la viabilità su base locale, è stato modificato aggiungendo “con esclusivo riferimento al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale sul territorio municipale, in conformità con gli indirizzi di pianificazione assunti dall’Amministrazione comunale”.

La lettera l), le attività relative alla tutela ambientale e al verde pubblico, e poi direi che sul resto, a meno che non mi facciate domande specifiche.

Ecco, sulle funzioni ho fatto questa distinzione, spiegavo l’altra volta, tra funzioni delegate e funzioni attribuite, nel senso che nel tempo possono essere delegate altre funzioni oltre a quelle qui stabilite; quelle attribuite sono quelle previste dallo Statuto, le altre sono delegate anche in momenti successivi.

Ho aggiunto al punto 2, modificando il punto, “i Municipi possono presentare proposte al Comune nelle materie loro attribuite o delegate di cui al presente articolo”, ma non è preclusivo a tutto quello che ho detto nel complesso della funzione politica che viene poi espressa all’articolo 68.

Il punto 3, “la Giunta comunale, sentiti i Presidenti dei Municipi, individua le risorse finanziarie per l’espletamento delle funzioni esercitate dagli stessi.

“Per l’espletamento delle funzioni a loro attribuite o delegate di cui al presente articolo, al Municipio è assegnata una struttura organizzativa facente capo a un dirigente; a tale dirigente sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali ai sensi dell’articolo 107 del TUEL sull’ordinamento degli Enti locali”. Qua di nuovo si specifica la funzione dirigente come prima abbiamo ben specificato.

Attualmente i Municipi per rafforzare, visto che era stata una delle richieste per rafforzare anche il personale che nel frattempo era andato in pensione o non è stato sostituito o addirittura non era previsto, il Comune di Genova ha previsto un totale di cinquanta assunzioni nell’immediato, di cui sicuramente una ventina sono già stati assunti e dovrebbero già essere arrivati ai Municipi.

Anzi, così ho avuto contezza, ognuno ha avuto un muratore e un idraulico. Cioè no, scusate, un idraulico di certo per ogni Municipio e per i muratori credo che siano ancora in corso le selezioni e di questo... stavano avvenendo.

Comunque il dirigente, il dottor Pasini, che è il coordinatore, sta facendo lui stesso le selezioni per arrivare anche ad assumere dei muratori. E su questo credo che ci sia stata chiarezza.

Poi ci sono tutti gli articoli che rimangono invariati. Ecco, al punto 7 dell’articolo 60 abbiamo eliminato l’Osservatorio del decentramento perché, in realtà, non è mai attuato e, secondo il nostro parere, la sede più corretta è quella della conferenza dei Presidenti dei Municipi con il Sindaco che è rimasta invariata – in realtà l’articolo rimasto invariato.

E dove mi è arrivato anche qualche input di aggiungere magari proprio in quell’articolo, che è quella che si riferisce alla conferenza, qualche competenza magari specificandola già quello che si svolge. Comunque è il punto 6 dell’articolo 60, dov’è istituita questa conferenza del Sindaco e dei Presidenti dei Municipi. La conferenza è convocata e presieduta dal Sindaco o un suo delegato almeno ogni tre mesi... Presidenti con l’indicazione delle materie da trattare.

Qui, in realtà, c’è un’ampia casistica di materie di cui trattare, direi tutte. Viene specificato proprio che “la conferenza è la sede di informazione, consultazione e raccordo in relazione alla formazione di indirizzi di politica comunale suscettibili di incidere nelle materie... delegate ai Municipi; alla verifica periodica dello stato di attuazione dei piani e dei programmi comunali e municipali; agli atti di indirizzo e coordinamento e alle direttive generali relative all’esercizio delle funzioni delegate ai Municipi”. Quindi, direi che è una conferenza dove si può trattare di qualunque materia.

Mi era stato chiesto di inserire anche un riferimento al bilancio. Io ricordo che la normativa sul decentramento, mi sembra proprio all’articolo 59, appunto come sappiamo perché infatti ora inizieranno tutte le consultazione e le

discussioni, prevede che il bilancio – ecco, l’articolo 59, pareri obbligatori, il parere obbligatorio da richiedere ai Municipi è proprio quello del bilancio di previsione annuale e pluriennale.

Quindi, mi sembrava di inserire a livello di Statuto una parte che, in realtà, riguardava più il regolamento e che esiste.

Poi parlerei dell’articolo 68 e abbiamo quasi finito, mi dispiace di dover. All’articolo 68 dove in pratica rimangono invariati gli altri articoli 1, 2 e 3; l’articolo 4 viene abrogato perché appunto faceva riferimento alle competenze del Consiglio del Municipio: “partecipa attivamente all’impostazione degli indirizzi e delle linee generali dei bilanci comunali di previsione annuale e pluriennale con le modalità previste al successivo comma”.

Ecco, questo, in realtà, abbiamo l’articolo 59 che abbiamo avuto... con tutta la previsione e la conferenza, come vi dicevo, dei Sindaci.

Sempre l’articolo 68 poi continua dove rimane invariata... Alla leggera d), che era stata abrogata nell’emendamento, abbiamo voluto invece specificare un po’ meglio e si dice “definisce – perché queste sono le competenze del Consiglio nei Municipi – su proposta della Giunta municipale le priorità degli interventi di manutenzione straordinaria nel territorio del Municipio secondo quanto previsto all’articolo 60, comma 1, lettera e)” di cui abbiamo detto prima.

Anche il punto e) viene abrogato perché si riferiva “definisce all’interno dei principi generali delle direttive stabilite dalla Giunta comunale i criteri e gli indirizzi per la gestione dei servizi sul territorio”. Per noi, in realtà, la modifica prevede una gestione nell’erogazione così come è stata specificata questa differenziazione tra la funzione politica e amministrativa che devono interagire e collaborare per... alla gestione di questa... modo che... più corretto nel senso che dovrebbe più arrivare a beneficio dei cittadini.

Qui vorrei aprire quella piccola parentesi che avevamo fatto anche l’altra volta nell’ambito dei servizi sociali. L’anno in cui che è stato questo anno... 2019... 2020 in cui c’è stato il riaccentramento dei servizi, quindi anche a livello di erogazione, vi è stata poi un’attenzione che è stata posta dal direttore delle Politiche sociali, dal dottor Cavalli, che ha fatto una sua relazione dove ha mostrato quello che di buono c’è stato in questi riaccentramenti.

In particolare, sulle liste d’attesa dei servizi domiciliari, dove potendo – perché cosa succedeva? Che, visto che di questi 96 milioni che vengono erogati e utilizzati per il sociale, la parte riferita ai Municipi era divisa per i nove Municipi in modo non modificabile, in alcuni casi per alcuni Municipi sui territori... non venivano nel tutto spesi e in altri, dopo otto mesi, già non c’era più budget.

E questo modo di poter, quindi, passare da un Municipio all’altro a seconda delle esigenze anche espresse dagli organi municipali, ha permesso di eliminare completamente le liste d’attesa sull’assistenza domiciliare.

Questa era la cosa più eclatante, ma anche la gestione del personale; insomma, ha avuto tutto sicuramente una rilevanza più positiva.

Per finire, articolo 68. C'era la lettera f) che abbiamo letto e riletto e che riguarda quella che definiamo la funzione politica e che riguarda tutte le materie che sono in capo ai Municipi ma anche tutto quello che riguarda la cura della persona che vive e del territorio, così come è stato esplicitato.

All'articolo 69 è stato abrogato il punto 4, "il Presidente partecipa all'apposita Seduta della Giunta comunale nella quale si discutono l'impostazione e gli indirizzi e le linee generali del bilancio comunale... successivamente al Consiglio municipale sulle decisioni assunte".

Questo punto 4 è stato eliminato perché, in realtà, il Presidente non può partecipare alla Giunta comunale, non è previsto proprio dalla normativa e, quindi, infatti è una cosa che non è mai avvenuta.

Qui c'è una proposta, appunto quella di cui vi parlavo, di inserire questo nella conferenza dei servizi come materia specifica, quindi esplicitarlo. Onestamente non vedo nulla in contrario, valuterò se poi presentare un emendamento su questo aspetto.

Attualmente, però, vi ricordo quell'articolo 59 del regolamento che prevede una partecipazione molto attiva con il parere obbligatorio ai Municipi che, quindi, sicuramente supera migliorativamente questo articolo. Io avrei finito.

PUTTI Paolo – Presidente:

Adesso. la parola ai Presidenti per i loro interventi.

Uno degli auditi ha segnalato che dovrà andare via, se poteva dire qualcosa adesso lo chiedo ai Presidenti se possiamo lasciare la parola al dottor Gagliardi io coglierei questa opportunità.

In realtà, il Dott. Gagliardi potrebbe essere già andato via, quindi, riprenderei a questo punto dai Presidenti, se c'è qualche Presidente che si prenota per fare il proprio intervento.

Non vedo Presidenti prenotati, quindi passo la parola al dottor Pittaluga della UIL.

DOTT. PITTALUGA Alfonso– SEGR. CONFED. REG. UIL :

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Ringrazio molto per l'opportunità di questo confronto per essere auditi come organizzazione sindacale in questa Commissione.

Ma naturalmente il tema è un tema certamente complesso, viene anche da riflettere più in generale su come è organizzato oggi il sistema dei servizi pubblici, come sono organizzati i livelli di rappresentanza dei cittadini, di come funziona la Pubblica Amministrazione.

Non voglio ovviamente allargare la discussione, ma dal nostro punto di vista, occupandoci di lavoro e occupandoci dei cittadini, un'istanza come quella dei Municipi è un'istanza imprescindibile.

La domanda che facciamo a noi stessi e naturalmente a chi rappresenta nelle istituzioni tutti noi, è quello che si vuole fare.

Due considerazioni. Noi abbiamo una città che decresce, abbiamo una città con enormi complessità, la vicenda che dovranno colpire tutti noi, ci porterà ulteriormente di fronte a una situazione molto complessa dal punto di vista occupazionale innanzitutto, dal punto di vista sociale. Ed è evidente che un livello di governo più possibile vicino ai cittadini è un livello necessario, indispensabile.

La domanda è appunto questa, è capire se questa riforma nata anni fa in un clima di collaborazione – perché l'attuale riforma venne votata con una condivisione dell'allora maggioranza e opposizione sulla base di una lettura di un progetto, di uno schema; una città che si pensava alle vecchie venticinque circoscrizioni che avevano budget di qualcosa come 50 milioni di lire l'una, per poteri davvero modesti ma con una grande partecipazione.

Era un'altra stagione politica, vi erano i partiti, vi erano organizzazioni più forti, sindacali, sociali e quant'altro, ma vi era certamente un'altra vicenda.

Bene, si va a una città pensata per nove, beh, forse si rimane lì, si rimane con una riforma nonostante il buon lavoro che molti Municipi hanno fatto in questi anni, hanno addirittura selezionato pezzi importanti della classe dirigente, forse sono rimasti pochi quei ruoli in cui si fa ancora un po' di palestra politica.

Insomma, questa città per nove è rimasta in una situazione sospesa. È chiaro che vi è stata una contrapposizione tra gli apparati centrali dell'Amministrazione comunale, che hanno ovviamente le competenze, i ruoli, le responsabilità, e dei luoghi della partecipazione che in qualche modo, anche grazie a un sistema elettorale che avvicinava ancora di più il voto del cittadino al suo rappresentante territoriale, si sovrapponevano all'Amministrazione comunale con i problemi delle Amministrazioni comunali di questi anni che sono fondamentalmente di procedure e di risorse.

La vicenda che abbiamo anche noi letto sui giornali, come spesso succede delle audizioni – noi questo l'abbiamo anche posto recentemente in un confronto con l'attuale Presidente del Consiglio comunale e c'è anche un po' da rivedere questa modalità di partecipazione, nel senso, lo dico molto serenamente.

Le audizioni, per carità, sono un fatto utile, però bisogna trovare un meccanismo per confrontarsi anche con qualche documento, qualche materiale, un

modo un po' più strutturato. Lo dico per una questione puramente di utilizzo migliore del tempo di tutti noi.

Ma, tuttavia, la domanda è questa modalità che viene oggi ridefinita, ci sembra di capire anche con recenti confronti che abbiamo avuto con l'Amministrazione, centralizzando in qualche modo la tematica delle risorse, è questa la modalità per affrontare il momento che abbiamo di fronte? Questo è un tema su cui ci vogliamo interrogare.

Secondo. Lo dico da cittadino, io riscontro, per esempio, una buona qualità di molti servizi nel loro decentramento. Paradossalmente la vicenda che stiamo vivendo ha rimodulato la fruizione, la concessione dei servizi banalmente attraverso meccanismi che sembravano in questo Paese impensabili nella Pubblica Amministrazione.

Si è riorganizzato un lavoro e, per esempio, la modalità scelta negli appuntamenti che servono evidentemente per filtrare gli accessi alle sedi – e questo è stato fatto nei Municipi, dai Municipi immagino in relazione, in accordo con l'Amministrazione centrale – abbiamo buoni segnali da questo punto di vista.

Rimane un vulnus enorme che è il sociale, è stato già indicato come tema. Io credo che già adesso abbiamo avuto esperienza da questo punto di vista, i vari buoni, le varie politiche sociali più o meno parziali messe in campo in questi mesi; noi pensiamo vi sarà un'esplosione di queste domande. Saranno i Municipi a reggere questo impatto?

Ultima considerazione, che attiene appunto, lo dicevo già prima, all'organizzazione dell'Amministrazione. In questa situazione un po' sospesa che pensiamo e speriamo si debba, si vada a qualificare con le vostre scelte e le vostre valutazioni, non comprendiamo ancora bene la scelta.

Faccio un esempio. Se io penso a una città per nove, la città per nove si costruisce sulla base di valutazioni socio-economiche, la domanda è se queste sono ancora attuali. Ripeto, è una città che decresce con problematiche diverse, con una mobilità della città che è cambiata, insomma, con tante vicende che abbiamo, ahimè anche con tante tragedie.

Tuttavia, in questa città per nove, l'intero sistema dell'Amministrazione comunale e delle partecipate lavora per nove? L'organizzazione della Polizia locale lavora per nove? Le aziende comunali nella loro articolazione ragionano per nove? Nel senso che magari ricordo male, ma non mi pare che l'organizzazione distrettuale della Polizia locale sia del tutto coerente con questa modalità.

Faccio un ulteriore elemento di considerazione. Se la scelta della città è per nove, allora perché non farsi forza con tutte le altre Amministrazioni dello Stato, le articolazioni degli uffici, dei servizi, perché cerchino in qualche modo di andare su questa direzione?

Parlo di temi che veramente hanno tempi lunghi, procedure complesse, contraddizioni, necessità di fare squadra, dove penso che un clima di dialogo potrebbe aiutare.

Un dialogo, per quanto ci riguarda, sociale ma... un dialogo politico che potrebbe, come nel caso delle riforme, incrociare con l'esigenza di rappresentare i problemi reali con cui almeno noi ci confrontiamo quotidianamente, che ci sembrano davvero i primi da considerare in qualunque altra valutazione. Vi ringrazio molto per l'attenzione.

PUTTI Paolo – Presidente:

Dottor Kovac, a lei la parola.

Dott. KOVAC Stefano– ForumTerzo Settore:

Grazie.

Dunque, io confesso che appunto, in qualche modo non avere la versione aggiornata rende un po' più difficile intervenire, ma io credo che ci dobbiamo porre come Forum dal punto di vista del cittadino e del volontario, del lavoratore, delle associazioni di Terzo Settore, degli utenti dei servizi pubblici.

Da questo punto di vista, io credo che il ragionamento vada posto sul grande tema della partecipazione, cioè come questa modifica incida sulla possibilità dei cittadini nella loro veste di utenti oppure di cittadini, incidere su questa capacità e possibilità di partecipare che oggi è un tema cruciale e che oggi già in molti casi è denegato.

Questa cosa credo che sia determinante... perché fino a oggi, con tutte le difficoltà che ben conosciamo di risorse e di possibilità di interloquire da parte dei Municipi, questa richiesta di partecipazione ha senza dubbio trovato una risposta ancorché magari non sufficiente nei Municipi. E ha trovato una risposta capace anche di agire e di rispondere, non solo di interloquire strettamente.

E, quindi, credo che prima di modificare... fatta un'attenta riflessione su quanto il fatto di togliere o modificare alcune funzioni dei Municipi vada ad inficiare la relazione del cittadino col Comune e con le istituzioni più in generale, che oggi è un grande tema che, se negato, porta gioco forza e invariabilmente a una reazione di estraneità dei cittadini che credo nessuno...

Detto questo, un po' più nel dettaglio, io ritengo che per tutto il mondo in particolare del sociale e dei servizi educativi, sarebbe importante poter continuare ad avere un'interlocuzione diffusa sul territorio perché, non dimentichiamoci, viviamo in una città molto complessa, in una città molto particolare rispetto ad altre città.

Cioè, Genova – dico una banalità che si è detta più volte e che si legge nei libri – è una città che non ha un centro e una periferia, ma è una città che ha molti centri e molte periferie e, quindi, in questo difficilissima da interpretare centralmente.

Mi spiego. I fenomeni che si verificano nelle varie parti della città, adesso organizzata in Municipi, sono fenomeni complessi che possono essere interpretabili solo, secondo me, secondo noi, da una prospettiva territorialmente più vicina ai fenomeni stessi.

Interpretare quello che succede e rispondere, quindi, in maniera precisa a quello che succede in Val Polcevera è molto difficile dal centro, così come questo vale per tutti gli altri Municipi.

E questo vale anche per i servizi educativi, cioè la vicinanza ai territori dal punto in cui si decide la modalità di erogazione di questi servizi, è un fattore determinante perché questi servizi abbiano successo e perché i cittadini riconoscano nel Comune, nei servizi, una mano vicina e non qualcuno che da lontano va a incidere sulle loro vite.

Io credo che questo dovrebbe essere il criterio, ovviamente questo è il nostro contributo che non è politico ma è sociale e associativo.

In ultimo, credo che sia importante considerare sotto l'aspetto del volontariato come la vicinanza appunto dell'istituzione Municipio ai cittadini e alle associazioni ha consentito in questi anni di fare quei piccoli interventi anche di manutenzioni spicciole del territorio non necessariamente fisiche, ma comunque di interventi anche sociali sul territorio che sarebbe impensabile venissero fatti a livello centrale.

Cioè, la sistemazione di un'aiuola, di un piccolo giardino, piuttosto che un intervento di sostegno con un doposcuola in una piccola scuola, magari finanziato con 300 euro, 500 euro, cioè con cifre sostanzialmente molto piccole, ha permesso di dare delle risposte concrete e anche competenti e puntuali ai bisogni dei cittadini. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

La parola ora a Bruzzese.

Sig.ra BRUZZESE – CGIL:

Buongiorno.

Noi come CGIL di Genova avevamo già espresso quella che era la nostra posizione di contrarietà rispetto ad una proposta di modifica dello Statuto che andava, di fatto, nella direzione di eliminare quelle che erano le competenze sul

territorio da parte dei Municipi a favore di un pesante accentramento delle decisioni.

Detto questo, però, noi riteniamo anche che l'aver portato all'attenzione il ruolo dei Municipi rappresenti un'occasione, un'occasione importante per affrontare il tema del loro ruolo, di quello che è e, invece, di quello che, secondo noi, dovrebbe essere.

Soprattutto in questo contesto, in un contesto di una città che è fortemente cambiata, con un forte aumento dei problemi dei quartieri e delle periferie.

E per noi, per la Camera del Lavoro di Genova, i Municipi rappresentano un bene prezioso per le persone perché rappresentano di fatto le istituzioni più vicine alla cittadinanza e al territorio, ed è questo di cui noi abbiamo bisogno e che vogliamo rappresentare.

Una presenza che consente effettivamente uno scambio che è puntuale con i cittadini, soprattutto in quelle aree periferiche che sono sempre più complesse e problematiche dove già oggi è difficile dare delle risposte.

Quindi, un eventuale accentramento – che, apriamo e chiudiamo la parentesi, verrebbe comunque dopo un indebolimento del sistema che è stato attuato negli anni attraverso i continui tagli alle risorse che erano destinate proprio ai Municipi, e, quindi, al contrario, invece, di quello che, secondo noi, dovrebbe essere necessario per il territorio, ossia quello che è il potenziamento degli stessi. Quindi, in termini sia di investimenti nelle risorse e nell'operatività degli stessi.

Quindi, noi riteniamo che possa essere utile un ripensamento complessivo del modello che è ad oggi in essere, che però sia anche conseguente ai mutamenti che abbiamo visto nella nostra città, al fine di rendere più efficaci, per essere un concreto presidio territoriale, assegnandogli, quindi, una funzione attiva.

Era questo il messaggio che volevamo rappresentare. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie. Passo la parola a Musicò del DICCAP.

Sig. MUSICÒ – DICCAP:

Buongiorno a tutti.

Spero mi sentiate e ringrazio ovviamente la Commissione per averci dato questa possibilità.

Devo dire che sono un po' a disagio perché il testo ricevuto ovviamente ho scoperto stamattina che è un testo che ormai è passato.

Ho sentito attentamente la spiegazione, l'illustrazione dell'Assessore, quindi ho cercato di seguire, ma purtroppo le mie capacità sono limitate e pertanto

non sono riuscito a seguirlo tutto. Soprattutto all'articolo 69, che ho capito che è cambiato qualche cosa, ma ovviamente sul testo che ci è stato mandato non è neanche presente.

Detto questo, quindi, ho difficoltà a esprimere un parere su un documento che spero che poi ci sarà inviato.

Quello che, però, oltre che associarmi a quello che è già stato detto prima – per cui non mi sto a ripetere – da chi è intervenuto, volevo solo fare un'osservazione, perché questa modifica parte da dei principi che sono quelli previsti dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, che dice che ci vuole più decentramento di funzioni e non accentrato. Questo dice il testo.

Dopodiché, però, si dice beh, allora leviamo le funzioni ai Municipi e questo, sinceramente, ho difficoltà a capirlo.

Poi si prende come esempio quello dei servizi sociali, una sperimentazione dei servizi sociali, una sperimentazione fatta negli ultimi mesi dell'annualità 2019 per tutta l'annualità 2020. Annualità che forse andrebbe vista e considerata in maniera particolare, considerato che il problema principale, diciamo che c'è stato forse qualche problema che ha influito. E pertanto, comunque ben venga che ci sia stata una sperimentazione positiva.

Da quello che ho capito, però, sembra che il problema dell'accentrato sia dovuto al fatto che sul decentramento non siano cosiddetti funzionari, non hanno funzionato bene, insomma, in qualche maniera il problema non fossero i Municipi dal punto di vista politico, ma fossero i dirigenti e i direttori.

Così io ho compreso leggendo il testo. Allora non si capisce perché le funzioni si levano ai Municipi nella parte politica.

Altra cosa che mi viene da dire, che forse qualche problema e bisognerebbe fare una riflessione, è quella che si continua a dare maggiore responsabilità ai direttori. Ricordiamoci che, però, dagli allora nove dirigenti, che ce n'era uno per ogni Municipio, oggi si sono accorpati e ci ritroviamo con un direttore per Municipio, se non sbaglio. Sempre che non ci sia stata l'ultima modifica che purtroppo dobbiamo ancora verificare.

Chiudo perché a questo punto, ripeto, non ho elementi necessari e sufficienti per dare un parere comunque sicuramente negativo sull'accentrato e sul testo perché non ho il testo. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente .

Benissimo, passo la parola ora allora ai Consiglieri prenotati. Consigliere Pirondini, a lei la parola.

PIRONDINI Luca – M5S:

Grazie, Presidente.

Io volevo fare un esempio pratico dell'ascolto di questa vicenda e anche del rapporto che c'è stato con i Municipi, e fare anche in qualche modo una richiesta all'Assessore visto che è presente.

Perché, ad esempio, una delle contestazioni, degli appunti, delle proposte che ha fatto il Municipio Centro Ovest è stata quella di non modificare il termine "gestione" con "erogazione" rispetto ad alcuni servizi che ad oggi il Municipio appunto gestisce, perché è evidente che tra il termine "gestione" ed "erogazione" c'è una differenza sostanziale.

La risposta è stata che si ritiene che non assuma rilevanza la distinzione tra il termine "gestione" ed "erogazione", posto che ai sensi dell'articolo 60 continuano a far capo i Municipi i servizi di base elencati nell'articolo stesso presenti nel relativo territorio di riferimento di interesse locale.

Quindi, la proposta che fa la Giunta comunale è quella di modificare il termine "erogazione", o meglio, il termine "gestione" con "erogazione", di fatto sminuendo, andando a sminuire ancora di più quello che è il ruolo dei Municipi e andando a depauperare la possibilità di intervento dei Municipi. Ma quando viene sollevata questa motivazione, viene detto che, in realtà, i termini sono uguali, però sono loro che lo modificano.

E, quindi, questo io non credo che sia un esempio di ascolto, credo che sia un esempio di presa in giro, di presa in giro che sta contraddistinguendo tutto questo iter di questa modifica.

Perché io reputo che sia una presa in giro dei Municipi mandare le risposte il venerdì sera e chiedere un parere entro il lunedì; credo che sia una presa in giro dare dieci giorni per esprimere parere ai Municipi quando il regolamento ne prevede venti.

Io penso che ci stiano prendendo in giro, lo dico con grande rispetto per l'Assessore, anche perché credo che tutto questo iter non nasca certamente da lei.

Né prima – questo per rispondere all'Assessore – volevo sminuire il suo ruolo chiedendo la presenza del Sindaco, ma perché mi sembra importante, perché io penso che il Sindaco abbia un ruolo importante in questa vicenda.

Questa frenesia nell'andare avanti a qualunque costo, eh, diciamo che mi ricorda molto una prassi esecutiva piuttosto conclamata e ormai che contraddistingue l'operato di questo Sindaco a cui piace andare a sbattere contro i muri da solo e in fretta.

Allora, io penso che ci si dovrebbe fermare un secondo, dire che c'è qualcosa che non va in questo iter; dire che – e lo risottolineo – il fatto che il Comune di Genova perda il Segretario generale durante questo iter, che preferisce andare a lavorare più lontano da casa in un Comune meno importante piuttosto

che stare a lavorare in questo Comune (ed è la seconda volta che capita in tre anni e mezzo), io penso che sia un aspetto importante che vada sottolineato.

Quando si modificano parole, le parole sono importanti. Quando si modificano parole all'interno di un testo e si risponde al Municipio che, in realtà, le parole modificate hanno lo stesso significato, non si sta lavorando, non si sta ascoltando, non si sta condividendo una proposta; si sta prendendo in giro questo Comune, i rappresentanti eletti in questo Comune e nei Municipi e si sta dicendo che i Municipi, per questa Giunta comunale, non servono a niente e che tutti i poteri devono essere messi in capo al Sindaco.

Questa cosa è inaccettabile e io ribadisco una volta di più che come gruppo del Movimento Cinque Stelle – ma non saremo i soli – stiamo valutando con forza e con attenzione il fatto che se questo sarà il termine che la Giunta imporrà a tutti, è evidente che non finirà qua questo percorso ma è evidente che ne risponderanno anche in altre sedi dove, peraltro, ad oggi, spesso escono soccombenti.

CAMPANELLA Alberto – Fratelli d'Italia:

Le minacce, però, Presidente, abbia pazienza, no, eh?

PIRONDINI Luca – M5S:

Quali sono le minacce? Quali sono le minacce?

CAMPANELLA Alberto – Fratelli d'Italia:

...tanto per intimorire gli altri non va bene...

PIRONDINI Luca – M5S:

Consigliere Campanella, sa che ci si prenota per intervenire?

PUTTI Paolo – Presidente:

Consigliere Pironcini, continui, per piacere, il suo intervento.

PIRONDINI Luca – M5S:

Noi stiamo dicendo – l'abbiamo già dichiarato in più comunicati stampa, non c'è nessuna minaccia in questo – che, se reputeremo non essere corretto l'iter, ci rivolgeremo nelle sedi opportune per chiedere ad altri se questo iter è stato corretto o meno.

Noi pensiamo di no e, quindi, stiamo annunciando pubblicamente, senza nessuna minaccia ma facendo valere i nostri diritti, che se questo sarà il testo che arriverà e verrà approvato, evidentemente noi ci rivolgeremo in altre sedi per chiedere appunto e capire se questo iter è stato corretto e se il testo che rispetta anche quelli che sono i principi che esprime il Testo unico per gli Enti locali rispetto ai Municipi.

Chi valuta queste come minacce ben rappresenta anche questa Giunta. Grazie, Presidente.

PUTTI Paolo – Presidente:

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI Stefano – P.D.:

Grazie, Presidente.

I presupposti non sono certo belli, audizioni fatte senza che gli auditi avessero avuto modo di avere il testo già lasciano prevedere che gli approfondimenti successivi saranno difficili.

Io volevo solo fare una serie di riflessioni su questo testo. Poi chiedo naturalmente al Presidente che ci siano invece Commissioni dedicate all'analisi articolo per articolo, perché ci sarebbe da scrivere delle tesine su singolo articolo.

Io, nel millennio scorso, quando ero studente universitario, avevo un grande professore di diritto pubblico che spiegava davvero bene, tant'è che ricordo ancora le sue lezioni; è diventato poi Sindaco di Genova e da Presidente di Circoscrizione ho avuto conflitti con lui e ho detto: "Guarda, eri più bravo come professore che come Sindaco". Si tratta di Beppe Pericu, naturalmente.

Le lezioni che faceva sulla Costituzione – e lo Statuto è la Costituzione di un Comune – le ricordo ancora, in particolare tutte le parti su Kelsen, sulla Costituzione formale e quella sostanziale e come insisteva, leggendoci di articoli della Costituzione, sul fatto che i Padri costituenti sono stati capaci di utilizzare attraverso la parola, attraverso gli articoli, il dettato costituzionale, la forma della Costituzione per mettere d'accordo anche anime così diverse come erano quelle presenti nel nostro Paese dopo la guerra.

Successivamente, molto più tardi, proprio da Presidente del Municipio, ha organizzato un confronto sulla Costituzione, perché era uno dei negli anniversari, con la partecipazione di un amico magistrato e del giudice emerito della Corte costituzionale Fernanda Conti.

Ricordo che lei sottolineava in quell'incontro in particolare come ci fosse anche un'eleganza di stile nello scrivere la Costituzione e come le parole fossero

soppesate in modo tale da rendere esplicito il dettato, ma anche da formulare qualche cosa che avesse un valore prospettico con parole misurate ed eleganti.

Ora, io non pretendo che lo Statuto del Comune di Genova segua questi percorsi con capacità di mettere d'accordo il più possibile le parti presenti con un'eleganza di scrittura, però, perbacco, questo testo è scritto a picconate, sembra fatto da uno stalinista che ce l'ha con i trozkisti che saremmo noi.

E per quanto riguarda l'eleganza, lei, Assessore, chiaramente una persona elegante, andrebbe in giro con degli stickers con attaccato "sono Assessore", "sono direttore"? Il testo sembra quasi costruito come un vestito di Lapo Elkann quando va alle feste del carabiniere, in alcuni casi è proprio incomprensibile.

A partire proprio da uno dei concetti fondamentali, quello della distinzione tra una funzione politica ed una funzione amministrativa, che non sta nel decreto legislativo 267/2000 e, quindi, è fuori dell'applicazione di quella norma.

E, peraltro, non essendoci una definizione di funzione politica, ecco, ricade nel caso in cui si fa una norma in cui non si capisce bene che cosa si vuol dire perché non lo si spiega – forse perché si ha il timore di spiegarlo.

Se si mantenesse il testo del decreto legislativo, in questo caso sarebbe tanto più chiaro, perché i Municipi rappresentano i cittadini nel territorio di loro competenza e rappresentano, come sappiamo, due significati.

Da una parte, significa che i cittadini delegano un compito a chi eleggono dentro al Municipio; e, secondo, che i membri del Municipio, il Consiglio di Municipio e i suoi organi, vanno a riportare a quelli che sono gli enti superiori tutte queste problematiche in modo tale da avere una maggiore capacità di ascolto e di lettura dei problemi della città.

Io capisco tutto questo giochino della programmazione operativa, non lo condivido. Però, il senso che si dette quando si inserì dentro a questo Statuto questa formulazione era quello legato a un percorso che le grandi città italiane, ma anche quelle europee, stanno cercando di intraprendere, quello di una flessibilità nella gestione dei servizi che renda possibile una maggiore capacità di aderenza alle problematiche; portare verso il cittadino tutta una parte di scelte decisionali perché è più facile per il cittadino controllarle e, in qualche modo, avere una verifica.

Mentre invece il testo che ci viene proposto è chiaramente un testo conservatore che ritorna a percorsi precedenti e lo sancisce in tanti passaggi. Viene a mancare, quindi, quel concetto moderno di flessibilità che porta ad una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione.

Poi, però, che mi si venga anche ad utilizzare una terminologia come quella di erogazione, ora io sono andato a guardare sulla Treccani – con buona pace del mio amico Giulio, nipote del fondatore dell'enciclopedia, l'ho visto su internet e non sul testo cartaceo.

Allora, la differenza tra “erogazione” e “gestione” è lampante e, nel caso specifico che si possa applicare il termine “erogazione” a un Municipio, va bene se si parla del singolo ufficio comunale decentrato, non va bene se, invece, c’è una funzione amministrativa, gestionale, di controllo, come dice il decreto legislativo 267.

E allora lì si usa correttamente il termine “gestione” proprio perché significa conduzione, significa anche conduzione economico-amministrativa di un servizio locale, mentre l’erogazione significa soltanto distribuire, assegnare, ed è spesso usato soprattutto per quanto riguarda le forme finanziarie. E mi pare di capire che ai Municipi comunque erogare risorse non sarà consentito mai più.

Il fatto è che il Comune dovrebbe avere nei suoi Municipi degli elementi che, proprio nel senso della gestione in senso moderno di cui parlavo prima, svolgono una funzione di problem solving, che è quello che serve ad una struttura grande come la città di Genova. Se, invece, non lo si vuole considerare e si pensa che i problem solving siano soltanto centrali, poi si inciamperà molte volte. Io vorrei evitarlo proprio come cittadino genovese.

La cosa ancora una volta proprio che stride con la scorrevolezza di un testo è poi questa cosa di aver inserito il direttore dentro a uno Statuto: è come se nella Costituzione al Titolo V si inserisse un riferimento al direttore generale delle regioni a Statuto ordinario, impensabile.

Ma poi, tra l’altro, così com’è scritto e così com’è scritto in modo diverso a seconda degli articoli, lascia spazio a conflitti successivi che ci vuol poco a comprendere.

Intanto lo chiami direttore, e ciò significa che dovrà avere lo stipendio e la qualifica di direttore e non di dirigente. Poi dopo lo chiami dirigente ma l’hai chiamato già direttore una volta, quindi o hai una dissociazione cognitiva nel momento in cui scrivi il testo oppure vale la prima dichiarazione, il primo articolo (articolo 60) che dice che è un direttore.

E, a quel punto, ci sarà conflitto di competenze per forza di cose anche con gli altri direttori degli altri servizi dei Comuni. Se si va in questo senso, è evidente che si scrive male un testo che, invece, è importante.

Poi si usa un’altra terminologia inelegante e nulla ha a che fare con uno Statuto, curano le materie che sono individuate nel testo. Non è il termine del decreto legislativo, non è un termine giuridico amministrativo, non è un termine legato a come viene organizzata l’Amministrazione nel territorio; vuol proprio dire che si vuole soltanto creare una situazione di minore comprensibilità del testo e non è bello.

Per essere veloce, arriviamo alla questione legata a tutte le competenze. Mi ha stupito il modo in cui sono state rielencate da parte dell’Assessore, perché ci sono incongruenze, c’è una serie di limitazioni inserite in alcune parti e non in altre.

Non c'è una visione di quale deve essere la funzione del Municipio rispetto a queste competenze e sembrerebbe quasi che, rispetto a ciascuna competenza, c'è da mettere un limite o da metterlo in termini generici; cioè, emerge una chiara intenzione di considerarle comunque inesistenti nei fatti perché le si mettono proprio male.

Anche la questione dei servizi sociali, inserita quasi per rispondere al fatto che il TAR ha annullato il provvedimento precedente e adesso si va in Consiglio di Stato.

L'ha annullato perché non è stato chiesto un parere, perché non si sono rispettati, come non si rispettano di fatto nella lettura e nella discussione di queste modifiche dello Statuto, i termini regolamentari. Se si fossero rispettati, non ci sarebbe stato tutto questo allungamento dei tempi, si sarebbe fatto velocemente.

Anche perché, lo dico da ex Presidente di Municipio, non è che ci sia un gran problema sulla dipendenza funzionale degli uffici dei servizi sociali. Il Municipio non deve avere in capo al direttore o dirigente che dir si voglia, la dipendenza degli ATS, deve poter avere una funzione problem solving, come dicevo prima, e, quindi, che si aggiunge a quella che è la programmazione operativa del Comune, per adeguare meglio il servizio ai bisogni di un singolo territorio espressi dalla popolazione del territorio. Bastava percorsi di tipo regolamentare.

Inserire tutte queste limitazioni dentro uno Statuto significa che poi una Giunta, nel momento in cui volesse (com'è giusto che faccia) modificare l'organigramma del Comune, dovrebbe ritornare a modificare uno Statuto con le maggioranze di percorsi che ci stiamo adesso divertendo a seguire.

E, quindi, è una cosa inaudita perché il percorso di organizzazione, invece, dei direttori, dei dirigenti della struttura, è un percorso che deve essere agile perché una Giunta, semplicemente informando il Consiglio comunale come richiesto dal regolamento, può istituire un nuovo direttore, può modificare alcuni percorsi direzionali, perché sono il modo in cui l'esecutivo deve in qualche modo rispondere agli indirizzi che sono stati presentati in Consiglio comunale e votati in Consiglio comunale. Seguire questi percorsi tortuosi è veramente autolesionista.

Il togliere poi alcune cose è inaudito. Il testo si contraddice in più punti, da una parte limita le competenze. Non so, in un Municipio come quello dove io vivo, dove sono tante le attività produttive, il ruolo che ha avuto il Municipio – caso più conosciuto, Fincantieri e la minacciata chiusura – nell'organizzare manifestazioni, iniziative a sostegno del mantenimento del cantiere, è noto.

Non potrebbe per farlo perché, di fatto, non è più inserito tra le competenze. Viene tolta questa competenza sulle attività produttive, sullo sviluppo economico di un territorio che, invece, è importante perché il collegamento tra i Municipi e le attività produttive è un qualche cosa che, nel passato, ha mostrato di funzionare bene in sintonia con l'Amministrazione cittadina.

Dopodiché, si limita l'intervento alla mobilità alle sole attività che fa l'ufficio, cioè quello delle segnalazioni di strisce che mancano, cartelloni che mancano. E alla fine i due articoli in cui si parla delle possibilità di proposta sono tali per cui mi dispiace, ma la lettura del testo con le parole che sono scritte nella proposta ti portano a dire "tu puoi proporre sulla mobilità soltanto alcune cose", perché è il limite che viene riproposto tre volte in due successivi articoli di quello che è scritto nel testo stesso.

Poi ci sono altre cosine divertenti, i regolamenti è evidente che devono essere approvati, nel volontariato ci metti un solo regolamento e non ci metti quello dei beni comuni approvato dal Consiglio peraltro con una proposta di iniziativa consiliare e non di Giunta, quindi.

Ultima chicca. Ogni proposta di modifica incrementale di competenze ai Municipi sarebbe legata soltanto ad una proposta di Giunta, cioè il Consiglio comunale non ha più la possibilità di proporre modifiche di sua sponte, con iniziativa del Consiglio comunale, modifiche a quelle che sono le materie di competenza dei Municipi.

È illegittimo, cioè, il Consiglio comunale ha questa facoltà e può anche proporla, non è solo la Giunta che può proporre, è proprio una cosa che non sta in piedi.

Poi, concludo, il giochino finale è quello sul bilancio. Ancora una volta oggi in Commissione l'Assessore dice: "Ma guardate che non si è mai fatta la Giunta per il bilancio su cui si regge quindi anche la validità del bilancio stesso e su cui si reggeva la richiesta da parte della Giunta di un'urgenza per la modifica del testo dello Statuto, perché si intendeva presentare il bilancio senza fare questa Giunta".

La norma prevede (il decreto legislativo) che siano i Comuni a regolare questi rapporti tra i Municipi, quindi non si può dire non sta nella norma il fatto che ci sia una Giunta speciale.

La Giunta si faceva nei cicli amministrativi precedenti come Giunta informale, era una Giunta in cui si informavano i Presidenti, si raccoglievano dei pareri e si dava modo ai Presidenti stessi di relazionare dentro ai Municipi in merito a quelli che erano gli indirizzi di bilancio.

La Giunta attuale non lo ha mai fatto di fare queste Giunte informali, ha fatto lo stesso i bilanci, non si capisce perché non ci sia l'urgenza. Io ho proposto che almeno si facesse un percorso in conferenza dei Presidenti, perché altrimenti non sta in piedi tutto il percorso successivo sul fatto che i Municipi danno il parere – e questo non cambia perché viene mantenuto, non c'è una modifica in questo senso – e per avere il parere dovrebbero avere perlomeno un minimo di percorso informativo che, invece, viene negato, come si è visto negli ultimi casi.

Insomma, è divisivo, è scritto male, sarebbe opportuno che ci fosse la possibilità di avere i tempi, visto che non c'è questa urgenza reale, non esiste il

problema dell'urgenza rispetto al bilancio che può essere fatto benissimo senza questa modifica di Statuto; che ci fosse la possibilità perlomeno di evitare danni, sia per quanto riguarda la distruzione di un sistema di autonomia dei territori, sia per quanto riguarda anche la decenza di come si scrive uno Statuto di un Comune che è il sesto Comune d'Italia. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie. La parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE Mauro – Italia Viva:

Eccomi, Presidente, mi scusi ma quest'oggi ho qualche problema di collegamento.

Insomma, credo che di cose su questo argomento – peraltro giustamente perché è un argomento molto delicato, molto articolato, riguarda la funzionalità di una parte importante della macchina comunale che sono i Municipi, che sono questo presidio sul territorio.

Cose, ribadisco, ne sono state dette molte. Io, molto brevemente, volevo soffermarmi su un paio.

Si è detto che, o meglio, l'Assessore ha ribadito nella sua ulteriore proposta di illustrazione delle modifiche e degli emendamenti apportati alla prima stesura che era molto pesante, che aveva suscitato delle grossissime perplessità, ha sottolineato alcuni aspetti.

Volevo fermarmi su uno solo – gli altri sono stati stoccati già da tanti altri Consiglieri e è inutile, diventa stucchevole ripeterlo mille volte – che i Municipi gestiscono e forniscono i servizi sul territorio, ma possono intervenire soltanto in senso migliorativo.

Ohibò, in senso migliorativo è necessario poter disporre di risorse, perché la sensazione anche con questa seconda bozza che recepisce quell'emendamento di cui ha parlato l'Assessore, intenda svuotare la funzione dei Municipi non solo e non tanto dal punto di vista procedurale legato agli aspetti statutari, ma anche e soprattutto dal punto di vista economico.

E questa cosa suscita ulteriori preoccupazioni. Perché vede – certo, lo dico conoscendo abbastanza questa realtà avendo fatto per dieci anni il Presidente del Municipio Ponente – noi abbiamo sempre avuto difficoltà a dover gestire alcuni interventi di carattere manutentivo sul territorio disponendo dei famosi 281.000 euro, che, rispetto alla mole di interventi che si renderebbero necessari, sono veramente una goccia nell'oceano.

Però, abbiamo avuto la fortuna di avere in allora degli Assessori molto lungimiranti che ci avevano messo a disposizione la prima fase 200.000 euro e, in una seconda fase, addirittura 400.000 euro aggiuntivi.

Che in senso assoluto per il bilancio di Genova possono essere una somma significativa ma non esagerata, ma per i Municipi sono stati la panacea perché siamo riusciti, seguendo le indicazioni degli uffici tecnici, dei cittadini, le esigenze reali di quel territorio, a dare delle risposte importanti, magari piccoline ma significative per la qualità urbana dei nostri territori e dei cittadini.

Quindi, questo vorrei capire, in prospettiva futura rispetto alla disponibilità dei 281.000 euro, che mi pare di comprendere spariscono, è aleatoria l'entità economica della quale possono disporre i Municipi.

Perché se davvero non li mettiamo nelle condizioni di poter avere le risorse per fare quegli interventi manutentivi – penso sugli istituti scolastici, penso nella parte del verde di competenza nel loro territorio, tutta un'altra serie di elementi che riguardano la buona manutenzione, la corretta manutenzione e gestione del territorio – temo che davvero verrà sminuita drasticamente la possibilità di intervento e, conseguentemente, verranno svuotati.

È un peccato questa cosa, perché forse, se c'era la necessità di fare una modifica – e credo io penso che la necessità di snellire alcune pratiche ci fosse realmente – però forse andava interpretata in un modo diverso, mettendo nelle condizioni questi soggetti rappresentativi del territorio di poter funzionare meglio.

Per poter funzionare meglio, tra le tante altre cose di cui avevano bisogno, hanno bisogno di risorse economiche e risorse umane, e non mi risulta che né nell'uno, né nell'altro caso, in questa riforma si possa pensare o ipotizzare che vengano rafforzati questi elementi essenziali per poter garantire la vita e la continuità di attività.

Chiudo affrontando il tema del bilancio, perché parlavamo punto di risorse poc'anzi e il bilancio diventa un elemento fondamentale per stabilire quante risorse mettere a disposizione dei soggetti dei Municipi.

In allora, ribadisco, senza malinconie particolari per il passato perché ci mancherebbe altro – sono stati fatti anche in allora degli errori? Sì, eccome sono stati fatti.

Forse si è persa in quella fase l'occasione di fare una riforma che andava nel senso più auspicato, più auspicabile dal punto di vista del decentramento vero, reale di carattere del territorio. Se ne è sempre parlato ma, ahimè, purtroppo non si è portata a compimento e questo trovo che sia stato un errore clamoroso.

Detto questo, però, in allora c'erano alcune buone pratiche, alcune lo ricordate, i soldi che venivano dati in più ai Municipi. Un'altra era quella che, ogni volta che si parlava di bilancio, o nell'ex Sala Garibaldi o presso il Palazzo ducale o comunque in una sala sufficientemente grande – ora ci sono certi limiti del COVID, ma il COVID non può essere l'alibi per giustificare tutto.

Dicevo, in quelle sale si facevano in occasione di riunione plenaria di tutti i Consigli di tutti i nove Municipi, dove il Sindaco e gli Assessori competenti venivano e ci raccontavano come era la situazione, si discuteva in maniera anche passionale.

Ricordo interventi di Presidenti, di Consiglieri che in allora erano in minoranza che adesso sono maggioranza, però si cercava di costruire un percorso che potesse mettere nelle condizioni chiunque governava i Municipi in quel momento di poter avere il sostentamento necessario per poter rispondere alle esigenze dei cittadini di quel territorio.

Perché se così non sarà più, non è che poi i cittadini se ne stanno, eh? Anziché rivolgersi al Municipio, verranno in pellegrinaggio presso le segreterie del Sindaco, degli Assessori competenti a segnalare queste esigenze che non sono state esaudite e non sono state portate a compimento.

Quindi, una riflessione complessiva su una riforma che, anziché portare nuova linfa ai territori e al decentramento, rischia di riaccentrare di nuovo questa cosa, io la farei e magari non mettendo i tempi stretti come sono stati messi.

Sì, regolamento certamente, ma stiamo parlando di una riforma importante, quindi è giusto consentire a tutti i Municipi di potersi esprimere nelle loro piene facoltà democratiche e esprimere un loro parere che, pur non vincolante, mette nelle condizioni l'Amministrazione di poter avere tutti gli elementi in scienza e coscienza per poter andare avanti in un certo modo.

Io spero che, a fronte di una disponibilità dimostrata di fare alcune modifiche, che però, a mio modo di vedere, non sono ancora completamente sufficienti, si possa prendere in considerazione l'opportunità in alcuni punti di rivedere ancora questa delibera per poter andare incontro alle esigenze che mi sembra siano venute da appelli accorati da auditi di stamattina, organizzazioni sindacali, associazioni territoriali, di alcuni Municipi.

E non sono – credo, magari sbaglierò, ma non credo che siano solo posizioni di contrarietà politica all'Amministrazione, ma siano anche elementi di carattere concreto che segnalano una difficoltà potenziale per poter gestire territori complessi e articolati con quelli dei Municipi senza più avere una serie di competenze e soprattutto senza avere più la certezza delle risorse che sono necessarie per poter rispondere alle esigenze dei cittadini. Grazie, buon lavoro a tutti.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie. Allora, passo la parola al Presidente Bianchi.

Ing. BIANCHI Mario – Presidente Municipio VI Medio Ponente:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Innanzitutto una premessa, è indubbio che ci siano problematiche attuali e passati rispetto alla quotidianità della vita dei Municipi.

Molte discussioni sono avvenute in tempi nei mesi scorsi, negli anni scorsi, talvolta anche le tematiche sono state discusse a vari livelli; ci fu anche un documento firmato dai Presidenti (da quasi tutti i Presidenti) rispetto a questo tipo di situazione e devo dire che nessuno di questi temi è stato poi inserito nella proposta di riforma che abbiamo potuto vedere.

La seconda premessa riguarda le modalità. È un dato che non sussista alcuna urgenza effettiva che necessiti la modifica dello Statuto in tempi urgenti ed è inutile che continuiamo a dirlo, non è che continuare a dire la stessa cosa senza essere fondata possa modificare la situazione.

Stiamo parlando della modifica dello Statuto e del regolamento che regola la funzione amministrativa e politica dei Municipi all'interno dell'Amministrazione comunale. Credo che non ci possa essere nessuna motivazione di urgenza rispetto alla trattazione necessaria di questi temi e della discussione che si deve fare a tutti i livelli per trovare un testo, per trovare una proposta condivisa.

Ogni volta che si va a modificare la regola del gioco, si va a modificare... così importante, è fondamentale che ci sia la condivisione delle parti, non può essere un atto di forza unilaterale, perché sappiamo benissimo che la gestione politica della Cosa pubblica è quanto di più sacro ci sia.

Quindi, non è un cambiamento esiguo, è un cambiamento radicale che merita i tempi necessari alla sua valutazione e la possibilità di avere tutti i punti di vista sul contesto.

La proposta ricevuta è evidente che non scende a fondo, non risolve i problemi attuali e non conosce neanche la situazione nel merito.

Su un altro punto sempre in premessa, rispetto a quanto discuteva l'Assessore e il collega Colnaghi – mi riferisco ai dieci giorni che intercorrono tra il primo parere negativo eventuale di un Municipio e il secondo parere espresso dal Municipio – io sottolineo una cosa.

È vero che può sembrare incomprensibile dal punto di vista letterale questo punto, in realtà il significato era differente. Nel momento in cui su un tema come questo, su nove Municipi, sei Municipi probabilmente esprimeranno parere negativo sia per motivi di merito che per motivi di metodo, va da sé che la seconda convocazione, il secondo parere dovrebbe avere un intermedio con una nuova proposta da parte della Giunta che, per motivi di merito soprattutto, dovrebbe riguardare la proposta.

Perché se su nove, sei sono in contrapposizione, sapendo anche le problematiche che gli altri tre che hanno dato parere a denti stretti hanno espresso, vuol dire che ci sono dei problemi.

Quindi, tra la prima convocazione e la seconda convocazione ci dovrebbe essere una revisione da parte della Giunta per quanto riguarda le proposte che nel frattempo vengono inviate dai Municipi.

Certo è che se non ci si muove da quella proposta e si stabilizza su una posizione iniziale, a quel punto è vero, non ha nessun senso la seconda parte. Esprimiamo il secondo parere perché è obbligatorio e previsto, ma poi non ha effettivamente nessun tipo di risultato utile.

Perché il significato era quello, il significato è “io Municipio ti boccio questo parere perché la proposta che mi fa in uso non va a migliorare la situazione, anzi, la peggiora”. La Giunta riceve questa bocciatura sonora e rivede a questo punto lo Statuto, rivede anche le modalità con cui è stato compilato; ne ripropone un'altra forma e poi, a quel punto, avviene la seconda valutazione da parte dei Municipi.

Questa dovrebbe essere la prassi, al di là poi della lettura di un regolamento che, perdonatemi, se dovesse andare a soddisfare tutti i punti corretti e veri, dovrebbe essere composto da mille pagine e non da una cinquantina come quelle di adesso.

Altro punto sugli ATS. Ci è stato detto che, in effetti, la sperimentazione, che non avrebbe dovuto avvenire perché a seguito di una proposta di Giunta e non di una votazione in Consiglio comunale rispetto a un accentramento sebbene sperimentale dei servizi sociali, ha portato grandi vantaggi.

Noi siamo abbastanza felici di questa affermazione, però, ancora una volta, non è che se continuiamo a dire una cosa questa diventa per forza corretta.

Noi abbiamo lasciato il percorso degli ATS e anche lì – di nuovo in conferenza dei Presidenti ne abbiamo parlato più volte – il tema emergenziale era quello della gestione dei Tribunali dei minori che, per iscritto, aveva intimato ai direttori di mettere mano alla questione perché non era conforme alla necessità per mancanza poi di personale sostanzialmente, e il numero di casi stava aumentando.

Il problema era che i servizi sociali, nonostante il massimo impegno, non erano in grado non solo di fare prevenzione sul tema, cosa fondamentale, ma per problemi di personale non erano in grado neanche di soddisfare le urgenze.

Quindi, io vorrei vedere in questo momento qual è questo grosso salto di qualità fatto con l'accentramento rispetto a quello che avveniva prima su questi temi, su quelli che erano sentiti ed erano necessari. Cioè, non possiamo usare degli indicatori che ci vengono bene o fare dichiarazioni così perché cerchiamo di essere convincenti a voce, dobbiamo avere dei dati e dei valori su cui misurare queste affermazioni.

Nel merito. Se avessimo potuto, invece, entrare nel merito, ovvero sulla conoscenza del territorio e delle problematiche del territorio, avremmo ben compreso che su questi aspetti l'efficacia dell'Amministrazione centralizzata

sarebbe molto decapitata. La conoscenza del territorio da parte dei Municipi è tanto approfondita quanto è richiesta sia dal buon senso, sia dallo Statuto.

E questo non è un termine secondario, è una questione importante. Noi siamo in grado altresì di dimostrare che le difficoltà incontrate dai Municipi sono assolutamente al contrario, ovvero la grande conoscenza del territorio ma la mancanza di possibilità di dare risposte a queste richieste è il vero problema.

E ogniqualvolta avviene la necessità di passare dal centro per formulare gli accordi quadro, che magari la parte politica e il Consiglio municipale votano e, invece, devono aspettare due anni per essere banditi e poi essere effettivi; oppure il dovere richiedere finanziamenti su conto capitale che poi avverranno con azioni nel prossimo anno, nei prossimi due anni; oppure avere interventi molto diluiti nel tempo o che vanno messi sotto ordine di priorità perché chiaramente a livello cittadino ci sono degli interventi prioritari ma a livello locale questi vengono molto spesso dimenticati, siamo in grado di dimostrare anche in questo caso, se lo vogliamo, conti alla mano e dati alla mano, qual è l'efficacia del Municipio quando è messo in condizione di dare risposte.

Qual è l'efficacia, invece, di un Municipio che non è in grado di dare risposte o, peggio, come in questa proposta, non ha più questo compito prioritario.

Per quello che dico, se vogliamo analizzare nello specifico le cose, lo possiamo fare; se, invece, vogliamo fare dichiarazioni autoreferenziali, allora è molto più difficile poi riuscire a ottenere un risultato.

Ma soprattutto qual è il risultato che vogliamo ottenere. Ecco, credo che la grande mancanza di questa proposta di Giunta sia proprio sull'obiettivo, qual è il risultato, qual è l'obiettivo.

Perché l'obiettivo nostro era quello di migliorare e completare il percorso del decentramento per dare una migliore risposta ai cittadini e alla città, noi non comprendiamo qual è quello proposto all'interno di questa proposta di delibera.

Se l'obiettivo è portare l'Amministrazione a essere più partecipata e più efficiente, la strada intrapresa è totalmente sbagliata. Il Municipio, in effetti – Municipio inteso come esecutivo, Consiglio e tutti gli organi che lo compongono – rappresenta oggi il collettore politico che poi diventa amministrativo, sia per le competenze delegate all'interno della struttura, sia per tutti quegli argomenti che sono tematiche cittadine, ma che hanno profonde ricadute sui territori locali.

Qualcuno prima ha parlato di grandi tematiche. Io menziono dalla caduta del ponte, quindi tragedie cittadine, ai discorsi sulla mobilità riferiti anche in quei periodi; alla gestione delle emergenze come quelle sanitarie attuali; alla manutenzione e agli interventi in emergenza sulle scuole; allo sviluppo economico dei territori e ai rapporti stretti e fondamentali con il Terzo Settore, che non può essere chiamato solamente quando abbiamo bisogno di loro, ma bisogna gestire, è un rapporto stretto e continuo di aiuto e di sostegno vicendevole.

Questi sono ruoli cruciali che ha il Municipio, sebbene non venga esplicitato all'interno della struttura del regolamento, ma che comunque sono veri e sono necessari.

Ecco, queste sono le tematiche che io vorrei discutere insieme alla Commissione comunale, al di là dei vizi formali che ci sono e sono reali e al di là delle incomprensioni sull'accelerazione e sulle motivazioni che vogliono legare al bilancio l'emergenza di dare un parere.

Che, ricordo, per quanto riguarda i Municipi, ed è una tematica che ogni volta che si dà un parere obbligatorio – questo lo riconosceranno i colleghi di oggi e i colleghi degli anni precedenti – nel momento in cui si va in Municipio e un Consigliere municipale eletto sul territorio deve dare un parere obbligatorio ma non vincolante. Che, tradotto, vuol dire “lo devi dare, hai poco tempo per ragionarci perché è sempre tardi, è sempre urgente; dallo, e tanto poi non è vincolante, quindi nessuno frega niente”.

Vi assicuro che questa è la parte più castrante del compito delle Amministrazioni municipali.

Ecco, quindi, al di là di questi aspetti che non vanno a essere sanati (anzi, peggiorano), ricordiamoci che nell'attuale, per qualunque procedura strategica, viene sempre richiesta, anzi, è obbligatoria e prevista la massima partecipazione dei territori ad ogni livello; nel nostro caso, invece, con questa proposta della Giunta comunale, noi andiamo esattamente dalla parte contraria, diventando trasparenti all'interno dell'Amministrazione della città. Grazie, Presidente.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie. La parola ora al Consigliere Giordano.

GIORDANO Stefano – M5S:

Grazie, Presidente.

Dunque, intanto vorrei chiarire un paio di aspetti, uno è legato al bilancio e l'altro è legato alla modifica del decentramento.

Io penso che la modifica del decentramento dei Municipi non può essere correlata al bilancio che siamo chiamati a votare tra circa tre/quattro settimane spero, perché iniziamo questo percorso come tutti gli anni di approfondimento e relativa approvazione.

Perché ritengo che una modifica strutturale come quella che sta mettendo in atto il Sindaco e l'Assessore di competenza, ma poi la Giunta in senso generale, debba essere comunque un percorso di partecipazione dei cittadini, cosa che non sta avvenendo.

Insomma, i fallimenti di questa Giunta soprattutto su questa argomentazione e soprattutto su quello che era il percorso della Segreteria generale, che si è ritrovata schiacciata in continue accelerazioni che sono andate in una direzione contraria con quella che è la democrazia partecipativa, la democrazia di confronto, vengono certificati proprio da questo tipo di percorso.

Perché non dimentichiamoci che i Consiglieri delegati ai Municipi sono stati due, di cui uno non pervenuto, nel senso che non sappiamo neanche che tipo di lavoro abbia fatto, mentre il secondo ha dato le dimissioni in quanto sembra che il percorso che aveva iniziato con la partecipazione che andava nella direzione giusta (nel senso, un continuo rapporto con i Presidenti di Municipio e la loro Giunta e i Consiglieri dei Municipi che rappresentano i gruppi consiliari) è terminato con le sue dimissioni.

Poi arriva l'Assessore, c'è un'accelerazione violenta dal punto di vista proprio oggettivo richiamando le normative, le tempistiche, come ricordava il Presidente del Municipio Centro Ovest, Michele Colnaghi. Comunicazioni che arrivano alle 19 di sera del venerdì e poi i richiami della normativa che ti danno l'obbligatorietà di dare un parere entro ventiquattro ore.

Poi se questo Sindaco e questa maggioranza si vogliono nascondere dietro le scuse di un'accelerazione da un punto di vista proprio anche di indirizzo con richiami di tempistiche di un qualche cosa che, invece, ha necessità politicamente di avere un consenso soprattutto dalla cittadinanza attiva, dalla cittadinanza che dovrebbe essere parte principale in questo percorso, mi farebbe piacere che finisse come la fusione di AMIU-IREN con il precedente Sindaco.

Vorrei che su questo riflettessimo un pochettino tutti, nel senso, è una modifica strutturale che necessita di una condivisione massima, necessita di un approfondimento massimo.

Poi io vorrei chiedere all'Assessore, se politicamente dovessero arrivare sei pareri negativi su nove Municipi, io penso che magari fermare un attimino questa pazzia di questa messa in opera di decentramento dei Municipi che li svisciva di tutte quelle che sono le loro competenze, soprattutto dal punto di vista di autonomia di mezzi da poter mettere in atto su delle richieste che i cittadini fanno nella prima frontiera che hanno dal punto di vista proprio di comunicazione che sono i Municipi. Magari un paio di domande me le farei.

Però, giustamente, come mi ha preceduto il mio capogruppo Luca Pirondini, quando si svisciva – e cosa che avviene quotidianamente, perché probabilmente il Sindaco ha un concetto di commissario straordinario ormai culturale all'interno del proprio indirizzo che di politico ormai non ha più nulla – automaticamente è inutile che il Consigliere Campanella si agita dicendo quando uno fa minacce.

Uno non fa minacce, uno si affida a quelle che sono le aule preposte per verificare se, effettivamente, legalmente è un percorso che ha rispettato quelle che sono le normative che lo regolano.

Quindi, io penso che in questo una riflessione collettiva la farei, la stimolerei a tutta la Commissione, ma soprattutto anche al Sindaco che sicuramente dà gli indirizzi precisi comunque su quelli che sono gli obiettivi da perseguire.

Poi se la Giunta e il Sindaco vogliono scontrarsi con un muro che lo facciano pure, se sei Municipi su nuove danno parere contrario, se questa la democrazia che rappresentano, vadano pure avanti. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Consigliere Crivello, con il quale mi scuso perché, per un problema mio del supporto informatico, era stato invertito con Giordano. E, quindi, a lei la parola.

CRIVELLO Giovanni – Lista Crivello:

Non c'è problema, Presidente. Grazie.

Io quando ho insistito all'inizio perché l'Assessore illustrasse per fare un servizio agli auditi – perché, come immaginavo, naturalmente agli auditi non è stata fornita nessuna documentazione.

Quindi, io credo, prima di fare alcune valutazioni prettamente politiche, è auspicabile, come ricordavano i colleghi, che si possa, Presidente, tornare in Commissione, oltre che per ascoltare le ragioni del diniego dei Presidenti dei Municipi che voteranno contro, anche per affrontare la tematica articolo per articolo.

Sull'urgenza è già stato detto, io credo che, ahimè, non è mia abitudine, ma io eviterei questa sorta di presa in giro, non c'è nessuna urgenza.

L'Assessore dice sono qua perché delegata e il Sindaco ha fiducia in me. Certo, è così, e lei sappia, Assessore, che è l'interprete, il braccio di quella che è sostanzialmente la conseguenza di una politica amministrativa e istituzionale... di questo Sindaco che noi abbiamo capito da subito grazie ad azioni e ad atti che il Sindaco ha compiuto in questi anni, sia nei confronti... della parte politica e di quella tecnica. È inutile che le ricordi l'ultimo Segretario generale che ha deciso di andare altrove.

Però, lo dico anche ai colleghi, oltre a queste azioni (ahimè, forse a qualcuno di noi era sfuggito), era proprio scritto nero su bianco sia nel documento che il Centrodestra sottopose all'attenzione dei cittadini, sia, attenzione, in un documento ufficiale – ufficiale, che sa, quei documenti in campagna elettorale possono essere soggetti a, come si dice.

In un documento ufficiale, che sono le linee programmatiche del Sindaco, a pagina 46 si dedicano ai Municipi tre righe dove si dice (lo ripeto ma ne vale la

pena): “In questa logica verrà effettuata una precisa analisi delle modalità di funzionamento dei Municipi per meglio definire i legami con le strutture centrali, valutarne la possibile semplificazione e numero dei Consiglieri – attenzione, udite, udite – finalizzata a favorire migliori servizi e migliore integrazione con le altre strutture presenti sul territorio”. Poi, tra parentesi, “esempio ASL”.

Questo era quanto, questo è quanto ha scritto nero su bianco il Sindaco sulle sue linee programmatiche. Quindi, Assessore, lei sta contribuendo, poi non so quanto autonomia lei abbia, ma sta contribuendo sostanzialmente, come è stato detto peraltro, ad una scelta che va esattamente nella direzione opposta.

Va nella direzione che questa Amministrazione e questo Sindaco hanno scritto e... nei gesti, nelle scelte che hanno compiuto questi tre anni e mezzo, e va esattamente, come qualcuno lo ricordava – che non è che sono in imbarazzo a citare, come altri hanno fatto, le scelte di carattere costituzionale.

Cioè i Padri fondatori, i Legislatori costituenti, quando parlarono di decentramento, era esattamente questo, doveva essere uno dei criteri guida dell'intero ordinamento italiano quindi, che poi lo ritroviamo codificato nell'articolo 5 della Costituzione.

Voi andate in una direzione opposta, perché quale sia la visione di questo Sindaco del confronto, del lavoro di squadra, del lavoro d'équipe, credo che ormai sia noto a tutti. Forse non è adeguatamente noto a gran parte della comunità dei cittadini.

Ma, vede, Assessore, allora, in campagna elettorale il Sindaco mi gridò nelle orecchie che “altro che voi, noi investiremo 5 milioni a Municipio”, e non è che le cose si possono poi dire e poi cancellare. Quindi, lui promise 5 milioni, 45 milioni in più ai Municipi.

Poi la prima scelta che fece, con l'Assessore Piciocchi ma soprattutto lui, fu quella – mi pare che lo ricordasse Avvenente – di mantenere i 281.000 euro e azzerare tutti i contributi extra conto capitale che si decise nel passato mandato di investire sui Municipi.

Perché io non mi stancherò mai di dirlo, è un'esperienza che ho fatto faticosa, ma che ha valorizzato me come tutti coloro i quali l'hanno fatta: chi più dei Municipi, dei Presidenti, delle proprie Giunte, conosce il territorio, chi è in grado di comprendere meglio di ogni altro quelle priorità in un rapporto intenso con la comunità stessa?

Bene, quel famoso milione, oltre ai 281.000 euro che noi investimmo in tre anni nei Municipi, 200 più 400 più 400, con un escamotage si disse che non eravamo stati noi a dare la continuità. Chi avrebbe mai impedito a questa Amministrazione di recuperare quelle risorse? No, zero? Zero.

5 milioni, zero; 1 milione, zero; già dall'anno scorso girava voce che il Sindaco avrebbe voluto azzerare anche i 281.000 euro, che sono pochi, ma

comunque sono un contributo importante che in grande autonomia i Municipi hanno gestito sino ad ora.

Vede, quindi, il problema – lo so che non è semplice – si poteva fare un ragionamento serio, una valutazione a distanza di diversi anni sulla riforma del decentramento. Noi non siamo riusciti ad arrivare in tempo, questo è un limite nostro, ma una roba seria che valutasse l'attuale impianto istituzionale in relazione, Assessore e cari colleghi, ai forti cambiamenti che ci sono stati in questi anni. Primo fra tutti, nel bene e nel male, quello della costituzione della Città metropolitana.

E allora... un problema di – poi nella comunità non so quanto faccia presa, ma sicuramente è convinzione mia e non solo che non si debba sottovalutare. La forza del Municipio è data sicuramente dalla quantità delle competenze e dalle risorse disponibili e umane, oltre alla capacità naturalmente, possono dare, debbono dare la forza per produrre un buon governo.

Questa è la roba che, ahimè, siamo distanti anni luce, e la scelta che state facendo va proprio in questa direzione qua, cioè quella di non voler considerare fondamentali i percorsi di cittadinanza attiva, di volontariato, di sussidiarietà. Che sono poi, guardate, guardi, caro Assessore, i principi fondanti, i principi fondanti del Municipio, cioè la partecipazione, la gestione di prossimità.

Queste robe voi non le volete consolidare, non le volete riconfermare a livello istituzionale, non c'è verso, sia dal punto di vista quindi delle competenze, sia dal punto di vista degli investimenti.

Perché il tema del bilancio, delle varianti al Piano urbanistico costruito attraverso un percorso di partecipazione vera, sono robe che io vorrei sapere quante volte i nove Presidenti di Municipio sono stati invitati in Giunta; quanto tempo ha dedicato l'Assessore competente, quante mattinate ha dedicato per programmare con loro – quindi oltre alle competenze scritte – il piano integrale degli investimenti, gli interventi di ASTer e quant'altro.

Io credo poco, poco tempo, perché il tema della partecipazione, della democrazia, della coesione sociale, non vi sta a cuore.

Dopodiché, lui l'ha negato in un'intervista, ma è evidente che per una persona che più che il confronto ama non essere contestato e andare avanti come un treno sulle scelte che lui attua, figuriamoci a fronte di nove Municipi di cui sei amministrati da Giunte e da maggioranze che, in qualche modo, non corrispondono alla maggioranza di Centrodestra. È una roba che gli produce sofferenza, ma la politica non si fa in questo modo.

Allora, la verità è che il ruolo del Municipio è esattamente quello che non sta scritto in quella delibera prodotta il 30, cioè l'antivigilia di Capodanno, non ci sta. Voi non volete che i Municipi compiano un salto di qualità, Bucci non vuole, non vuole che possano contribuire ad un governo della città rispondendo

sostanzialmente, come dicevo prima, ai mutamenti sociali con scelte naturalmente condivise.

Questo è il dato politico che non bisogna sottovalutare. Ripeto, è necessario e fondamentale discutere ed affrontare e approfondire articolo per articolo, ma il vero tema resta questo, cioè lo scontro passa attraverso questo, non si vuole che i Municipi rappresentino di fatto il Comune sul territorio.

Poi si dice se venite da me e decidiamo, decido io che fare, ma questa è una visione medievale della politica che non può appartenere a questa città e che noi non condivideremo e su questo faremo battaglia politica. Ci piacerebbe naturalmente poterla fare solo nelle sedi istituzionali, ma sembrerebbe che negli ultimi anni a Genova sia necessario farlo anche in altre sedi.

PUTTI Paolo – Presidente:

La parola al Presidente Carratù.

Dr. CARRATÙ Andrea – Presidente Municipio I Centro Est:

Grazie, Presidente Putti. Buongiorno a tutti.

Credo e non riesco a scaldarmi sempre su queste faccende perché tanti hanno ricordato la Costituzione, ma io faccio due esempi di come chi governa – non solo adesso, io parlo negli anni– veramente disattende le parole.

La Repubblica è fondata sul lavoro, il lavoro è un diritto, bisogna spiegarlo ai milioni di disoccupati; o il diritto alla cura, ma poi alla fine bisogna spiegarlo a tutti quelli che rinunciano a curarsi perché non possono.

Quindi, a volte le parole è vero, il Consigliere Pirondini dice sono importanti, certo, ma sono importanti se vengono rispettate. ...mi sono preoccupato quando in alcuni pezzi nella prima modifica allo Statuto la politica era messa in secondo piano, l'Assessore l'ha ricordato poc'anzi, è stato modificato in quanto di nuovo la Giunta e il Consiglio, nelle scelte programmatiche, continueranno ad essere fondamentali.

Io mi ricordo vent'anni fa, e me ne vanto di aver collaborato con l'Assessore Borzani alle prime stesure della riforma del decentramento, ma sono rimaste parole disattese. Io tutti quelli che si scaldano sul discorso delle parole dello Statuto che inquadra un sistema che comunque sottolinea ancora oggi l'importanza della politica sul territorio, quello che mi preoccupa di più, quello che non mi agita ma mi interessa di più è capire poi con quali strumenti si vada a applicare quello che, a grandi linee, comprende lo Statuto.

Perché erogare e gestire, è lana caprina nel momento in cui non c'è il sistema né per erogare, né per gestire. Perché o non ho il personale, o non ho le

risorse, che si dica gestire, che si dica erogare, il mio problema rimane perché sul territorio continuo a non poter dare risposte.

Chiaramente i 281.000 euro del conto capitale, che vadano a inserirsi all'interno del grande conto capitale non è un problema, non è un problema gestire direttamente dei soldi che comunque non abbiamo direttamente quanto nel bilancio comunale comunque complessivo e nel conto capitale complessivo.

Quello che mi interessa sapere è che cosa succede negli usi e costumi, e vi faccio un altro esempio. Se io ho attualmente già diritto/dovere di interloquire con ASTer per pitturare la segnaletica, ma la risposta dell'azienda partecipata è: "Aspetta, sei in coda perché comunque c'è un organo superiore che dà priorità e precedenza", è un problema a prescindere che i soldi li abbia io, li abbia ASTer, li abbia Comune, li abbia l'Assessore.

Io, voglio dire, nella praticità adesso io non posso lamentarmi su due Assessori, faccio due nomi proprio fondamentali nella discussione, quindi Lavori pubblici e adesso si stava parlando della Viabilità. Sono due persone che interloquiscono con i Municipi in maniera regolare, quindi non me ne posso lamentare.

Ma se dovessi scrivere delle regole, posso anche pensare che ci saranno Assessori che, invece, avranno un modo di fare differente. Quindi, mi preoccupa più quella parte che negli usi e costumi, invece, dovrebbe essere spiegata bene.

Quindi, sapere come i Municipi possono erogare e gestire dei servizi, con quale personale, qual è la quantità di personale anche, perché adesso potete dare ai Municipi tutte le autonomie che volete, ma nel momento in cui – e questo chiaramente non è previsto da nessuna legge nazionale e andrebbe in contrasto con qualsiasi legge nazionale.

Il Municipio non può assumere, date tutte le deleghe possibili e immaginabili ai Municipi ma non gli date il personale, diventa un grosso problema. Allora, a questo punto, quello che mi interessa sapere appunto è come si fa a sviluppare tutto il ragionamento che tutti i Consiglieri ho sentito – e mi fa piacere perché tutti quanti, soprattutto parlo del Consigliere Crivello, Avvenente, Bernini, che sono quelli che hanno occupato i ruoli come Presidenti quando hanno visto davvero sulla loro pelle che cosa significa.

In effetti, è lì che probabilmente bisognerà andare a toccare il sistema, cioè come si va a erogare quel tipo di servizio che viene dato al Municipio.

Faccio un altro esempio. Adesso i servizi sociali i problemi che mi si stanno ponendo sono come collocarli, che è un problema di sedi, chi è più addentro alle problematiche del Centro Est lo sa, e, quindi, anche con i sindacati si è parlato perché ovviamente ci sono dei problemi legati alla collocazione.

Quindi, il problema che rimane sulle spalle del Municipio è come erogare dei servizi che non dipendono direttamente da lui, come il discorso dell'anagrafe. L'anagrafe è l'anagrafe decentrata, al Municipio spetta solo pensare come

difendere i lavoratori dal COVID, come dare una collocazione dignitosa ai lavoratori ma poi finisce lì, gestisce un servizio che è di altri, che è il servizio dell'anagrafe centrale.

Quindi, su come poi poter gestire quel servizio lì lo devo sapere. Il personale, ad esempio, dell'anagrafe non lo assumiamo noi, ci dobbiamo arrangiare su ciò che l'Amministrazione centrale ci porta.

Quindi, il fatto di averlo come servizio non è che mi agiti più di tanto, ma devo capire questo sviluppo che, ad oggi, non è argomento di discussione.

Per questo che, come Municipio, abbiamo dato un parere favorevole, perché, in realtà, si è tornati sul discorso della centralità della politica che era la parte che interessava in questo contesto di Statuto, quindi nello scrivere il percorso principale. Dopodiché, andremo a verificare il sistema per erogare o gestire i servizi.

Con le chiacchierate che abbiamo fatto con il Sindaco come Presidenti, in effetti, sono uscite fuori delle idee, delle possibilità che, se attuate, devo dire la varietà, non mi dispiacerebbero perché amplierebbero di gran lunga le capacità economiche del Municipio per poter intervenire.

Con un sistema diverso da quello attuale, ma sicuramente probabilmente più efficiente in quanto non legato alla cifra ridicola, come ha detto comunque il Consigliere Crivello, utile ma comunque ridicola di 281.000 euro.

Quindi, credo che mi appassionerà molto di più tutto ciò che potrebbe venire dopo o comunque tutto ciò che dal Consiglio comunale può uscire fuori come proposta per regolarizzare i rapporti tra gli Assessorati, le direzioni degli Assessorati e i Municipi.

Il problema è vedere quanto tu consideri la richiesta del Municipio, perché se anche non gestisco direttamente i soldi ma ho la possibilità di incidere realmente sulle decisioni degli Assessorati, la cosa non mi dispiacerebbe affatto e non mi preoccuperebbe come cittadino nel momento in cui il Municipio riesce comunque a incidere sui servizi sul territorio.

Quindi, direi che, tutto sommato, il parere su questo discorso dello Statuto era quello che ci preoccupava nel momento in cui la politica era stata messa in secondo piano. Ribadita, invece, l'importanza della rappresentatività, ed è quello che comunque viene sottolineato in ogni articolo, direi che ci ha tranquillizzato e ci ha dato l'opportunità di dare un parere favorevole in maniera convinta.

Quindi, l'invito a tutti è poi cercare di capire come meglio regolarizzare i rapporti tra il centro e la periferia, al di là di quelle che saranno le modifiche dello Statuto, quindi anche delle competenze. Ad ogni competenza deve corrispondere una capacità di risposta ed un collegamento preciso tra il centro alla periferia. Grazie, buon lavoro a tutti.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie, Presidente. Chiede la parola il Presidente Colnaghi.

Dott.. COLNAGHI Michele – Presidente Municipio II Centro Ovest:

Volevo fare un paio di precisazioni soprattutto su questo ultimo intervento del collega.

Per me, invece, è importantissimo gestire direttamente i fondi, almeno quei pochi fondi che ci sono rimasti, perché io l'ho ripetuto varie volte in questi giorni, c'erano questi teorici 400.000 euro della capitalizzazione, 180.000 euro sulle asfaltature per il 2020.

Ecco, di questi, che il Sindaco mi venga a dire che noi avremo fondi illimitati quando delle asfaltature del 2020 180.000 euro non ne è stata fatta neanche una.

Ora, grazie all'Assessore Piciocchi e in accordo con ASTer, abbiamo ricalendarizzato questi interventi che dovranno essere effettuati entro fine febbraio, ma se non si riescono a fare interventi per 180.000 euro, che mi vengano a dire che i soldi che ci daranno sono illimitati mi fa sorridere.

Noi abbiamo una palestra in Via Cantore che sta cadendo a pezzi e se non fosse stato per quei pochi soldi che abbiamo da gestire direttamente con degli accordi quadro, non avremmo mai potuto ridare questa palestra agli studenti. Se fossero rientrati in una capitalizzazione, se proprio ci va bene, questa palestra sarebbe tornata a posto fra un paio d'anni. Questo già in generale.

Poi nel regolamento un'altra modifica sostanziale è che non saranno più i Presidenti, di concerto con la Giunta, a decidere di questi fondi come verranno utilizzati, ma si dice "sentiti i Presidenti". Quindi sì, ci sentono, e poi, in buona sostanza, fanno ciò che gli pare.

Quindi, secondo me, io non riesco a capire proprio come si sia potuto, per una persona che vive i Municipi, che è Presidente, ma anche per i Consiglieri stessi, poter votare favorevolmente a uno Statuto che va in questa direzione, a una modifica che va in questa direzione. Grazie tante.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie. Non vedo altre prenotazioni.

PIRONDINI Luca – M5S:

Presidente, sono Pirondini, mi ero iscritto per domanda veloce.

PUTTI Paolo – Presidente:

Prego, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI Luca – M5S:

Grazie, Presidente.

Una domanda velocissima all'Assessore, visto che poi appunto è in programma che ci dia delle risposte.

Siccome rispetto alla risposta che ora hanno dato ad un Municipio non esisterebbe nessuna differenza nella modifica dal termine “gestione” di alcuni servizi ad “erogazione”, mentre invece, dal nostro punto di vista, la differenza è sostanziale e profonda, volevo chiedere allora in cosa la vede questa non differenza tra questi due termini.

E, se non ravvede nessuna differenza, allora perché propongono la modifica, perché questo penso che sarebbe interessante da capire. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie.

Passerei la parola comunque all'Assessore così inizia le risposte e poi, appena è pronto il collegamento, passerei la parola alla dottoressa Cermelli.

ROSSO Lorenza – Assessore:

Vi ringrazio di tutti gli interventi significativi che sicuramente hanno portato anche a me una visione ampia della situazione, nonostante, vi ripeto, io abbia in questo periodo – mi è stato chiesto quando tempo ho dedicato, se ho dedicato tanto tempo.

Io ho dedicato intere giornate a questa questione, ho parlato veramente con chiunque, dagli assistenti sociali che lavorano sul territorio per tutta la questione relativa all'attività dei sociali ai Presidenti di Municipio, sono andata alle Commissioni consiliari dei Municipi, ai Consigli municipali ai quali sono riuscita ad andare che magari non combaciavano con altri.

Ma ho veramente cercato di acquisire, ho sentito i gruppi di maggioranza, ho sentito quelli di minoranza, ho sentito tutti quelli che mi hanno invitato nelle varie sedi competenti.

Io ritengo di aver seguito la norma e quello che prevede il regolamento in questo caso, quindi tutti i termini necessari e oggi... forse il Presidente del Municipio II che mi ha fatto richiesta di un proroga all'8 febbraio visto che il termine dei dieci giorni per il riesame – perché questo Municipio è l'unico che mi

ha mandato, ripeto, il parere negativo nei termini e, quindi, ha già avuto la mia richiesta di riesame e, quindi, hanno ulteriori dieci giorni.

Questi dieci giorni scadono il 6. Mi faceva presente il Presidente il 6 è un sabato, è ovvio che verrà prorogato all'8. Se non ho ancora risposto formalmente lo faccio subito, qua c'è anche la mia Segreteria, quindi assolutamente scriverò in questo senso.

Dopodiché niente, tutti i discorsi che sono stati fatti mi sembra di aver già risposto con la spiegazione del come vede la Giunta questa modifica. Sicuramente si poteva fare di più, ho sentito qualcuno che ha detto magari ci voleva proprio anche una modifica a più ampio raggio.

Questo è senz'altro vero, magari ci saranno nel tempo motivi per affrontare anche altre parti nella modifica di questo Statuto. Anzi, so che prima di me, il Consigliere, all'epoca era un Consigliere delegato, si è occupato anche di un aspetto relativo alle elezioni e alla modifica del numero dei Municipi.

Questa parte della modifica è stata stralciata completamente anche perché proprio per i tempi più lunghi che necessita, perché appunto le elezioni vanno a toccare tutta una serie di problematiche, quindi è giusto affrontarlo nei modi con tutti i tempi necessari. Questo sicuramente.

Poi tra un anno, un anno e mezzo si va a votare e saremmo arrivati troppo a ridosso e, quindi, allora, a questo punto, che si arrivi a votare con queste norme; ma si affronterà sicuramente con i tempi giusti anche questo aspetto.

Peraltro, ora dovrà seguire alla modifica dello Statuto la modifica anche del regolamento nelle parti in cui è necessario farlo per adeguarlo alle modifiche che avvengono in questi articoli e, quindi, anche relative a tutto il funzionamento. Ed è ovvio che questo richiederà altri... i giusti tempi e le giuste discussioni.

Ritengo, per tutti quelli che me l'hanno chiesto, nell'iter attuale della modifica di aver osservato la norma di legge e i tempi previsti.

Non so se mi sono dimenticata qualche cosa, molte erano anche osservazioni generali che apprezzo e che farò mie.

Ecco, un'osservazione tutta sulla gestione/erogazione. Era proprio per stabilire un po' i tempi anche, quindi alle risposte, perché questo è stato un quesito che mi hanno fatto anche i Municipi.

Ho risposto che poi, alla fine, bisogna andare a vedere in pratica, quindi nel processo che bisogna attuare e che si deve attuare con i direttori e con i direttori di Municipio, cos'è l'erogazione di un servizio esattamente.

Parlerei forse più correttamente di "gestione dell'erogazione" ed è questo il termine che probabilmente inserirò dopo tutte le osservazioni che ho sentito.

Per il resto mi sembra di aver risposto a... ma sono a disposizione se riteniate di dover ancora chiedere qualche cosa. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie. Benissimo, guardavo se la dottoressa Cermelli è riuscita a dipanare il suo problema. Prego, a lei la parola, poi la parola al Consigliere Grillo.

Dott.ssa CERMELLI Paola– Ordine degli Assistenti sociali della Liguria:

Mi dispiace, forse a questo punto sono un po' fuori contesto.

Ringrazio comunque per questo invito, per l'opportunità che ci è stata data di partecipare a questa Seduta che affronta un tema molto rilevante per la vita civile e politica dei cittadini genovesi.

Vi sto leggendo la memoria che comunque abbiamo predisposto anche un po' faticosamente dati i tempi che ci sono stati dati, che verrà inviata in giornata comunque dalla Segreteria dell'Ordine al Consiglio.

Innanzitutto, ecco, questo è un aspetto che ci teniamo moltissimo a sottolineare. Riteniamo, come cittadini prima che come professionisti, sottolineare l'importanza della funzione politica dell'articolazione municipale per una più efficace promozione della partecipazione, lo sviluppo della cittadinanza attiva – è stato detto più parti – che favorisce azioni di solidarietà, cura e accudimento del territorio, tutela dell'ambiente.

Soprattutto, è un sensore attento ed essenziale delle esigenze dei cittadini, non si può assolutamente sminuire questa funzione.

Forse va detto che bisognerebbe fare un esame diversificato dei diversi settori, perché, dopo tanti anni e tanti cambiamenti, forse è necessario fare anche una riflessione che significa entrare nello specifico delle varie tematiche.

Prima si parlava di viabilità, di lavori, eccetera, e noi parliamo di servizi sociali: forse bisogna affrontare concretamente i singoli settori per verificare quali siano i livelli di decentramento necessari e quali anche siano le relazioni necessarie.

.A nostro parere, gli interventi, le prestazioni, i rapporti con le persone devono continuare ad essere garantiti a livello di ATS, quindi nei singoli Municipi.

È, inoltre, in questo contesto che si possono collocare e sviluppare le progettazioni di attività comunitarie più rispondenti alle specifiche caratteristiche territoriali, individuate, quindi, ovviamente in relazione con i Presidenti e i Consigli di Municipio.

Queste iniziative sono spesso capaci di attrarre anche finanziamenti esterni alla Civica Amministrazione ed avviare sperimentazioni innovative. Non vorremmo che la diminuzione della significatività del Municipio penalizzasse questi aspetti.

Riteniamo, invece, che la programmazione e la gestione amministrativa – ora è stata fatta una lunga disquisizione su gestione, e su questo io insisto sul fatto che bisogna costruire delle buone cooperazioni fra livelli e poi operare delle riflessioni in termini di buone pratiche.

Allora, la gestione amministrativa e organizzativa delle risorse, il monitoraggio dei risultati dell’impatto, sono più efficaci se rispondenti ad un modello organizzativo e decisionale unitario.

Fondamentale questo assetto per assicurare a livello di tutta la città – e anche con la prospettiva della Città metropolitana ci sembra, perché questo è uno dei cambiamenti significativi – ecco, il rispetto di un fondamentale diritto di cittadinanza, pari opportunità di accesso e di trattamento tra i vari Municipi.

Questo è un discorso fondamentale perché se no, noi generiamo delle disparità di trattamento tra cittadini della nostra città.

Vanno ancora annoverati alcuni altri aspetti che richiedono una riflessione attenta sulla programmazione dei servizi sociali. Sappiamo che in questi ultimi tempi sono stati introdotte molteplici modificazioni e diverse misure di welfare – ricordo solo il SIA, REI, poi diventato reddito di cittadinanza, le misure socio-sanitarie, le nuove linee guida di tutela dell’infanzia – che vanno tutte supportate da omogenei assetti organizzativi e da modelli professionali adeguati. Cioè, tutte queste innovazioni che sono state fatte vanno supportate in modo complessivo e forte.

Poi vorrei fare un altro richiamo, il richiamo posto nel cosiddetto “decreto rilancio”, il decreto 34/2020 convertito in legge 72/2020, che definisce il concetto di servizi pubblici essenziali con la necessità di avviare le applicazioni delle corrispettive prestazioni di cui il primo tassello è il segretariato sociale, e la cui attuazione richiede metodologie e strumenti professionali specifici in un quadro definito complessivamente sempre per non creare disparità di trattamento.

Tutto quanto sopra, richiede una formazione continua che ormai è obbligatoria per la figura professionale dell’assistente sociale come per tutte le professioni ordinate, indispensabile per garantire il sistematico aggiornamento delle conoscenze rispetto a tutte le innovazioni, ma anche degli approcci professionali e la supervisione professionale dei metodi di lavoro con conseguenti sufficienti stanziamenti a ciò destinati.

E da ultimo – non ultimo certamente, è stato richiamato più volte il problema del personale – una dotazione organica competente e numericamente adeguata anche rispetto a tutte le misure recenti di welfare.

Da questo punto di vista, senz’altro conoscerete benissimo il comma 797 della legge di bilancio 20/21 che prevede il potenziamento dei servizi sociali comunali. Introduce un nuovo parametro tra popolazione e numero di assistenti sociali che vanno considerati in pianta organica a tempo pieno e indeterminato che

raggiunga il rapporto di uno a cinque abitanti, perseguendo poi l'obiettivo di uno a quattromila.

I successivi commi 798 e 799 precisano i contributi da concedere agli Enti locali e le modalità per ottenerli. Cercheremo a breve di trattare l'argomento anche con ANCI Liguria per sostenere questo processo così importante e, al tempo stesso, urgente.

Ecco, forse sono andata un po' in fretta, però la cosa che è davvero importante è sostenere questi percorsi con tutte le innovazioni che ci sono con gli adeguati strumenti, quindi la formazione e la dotazione organica.

Ringrazio per l'attenzione, rinnovo la disponibilità del CROAS ad altre convocazioni. Meglio sarebbe, tuttavia, con più consoni tempi di preavviso: ciò consentirebbe di consultare e informare adeguatamente la comunità professionale operando anche una sintesi rispettosa e concertata tra posizioni ed orientamenti eventualmente diversi. Vi ringrazio.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie. Consigliere Grillo, a lei la parola.

GRILLO Guido – F.I.:

Sinteticissimo. Volevo rivolgermi all'Assessore.

Io ho fatto pervenire all'Assessore due documenti. Ovviamente non ho la pretesa che mi sia data risposta nella Seduta odierna, quindi, nel caso di aggiornamento della Commissione consiliare, gradirei nel merito determinazioni della Giunta. Nel caso ciò non fosse possibile o non vi fosse un aggiornamento della Commissione, mi di riservo di presentare emendamenti. La ringrazio.

PUTTI Paolo – Presidente:

Grazie, coordinatore dei Presidenti.

Guardavo se l'Assessore volesse aggiungere qualcosa rispetto ai due ultimi interventi o se considero esaustivo l'intervento precedente.

ROSSO Lorenza – Assessore:

Sulla parte relativa ai sociali, molte delle indicazioni che oggi ho ricevuto dal Presidente sono in effetti anche state recepite da quella relazione che aveva fatto il direttore delle Politiche sociali per questo anno e qualche mese.

Perché da ottobre 2019 al 31 dicembre 2020, in questo periodo di riaccostamento della funzione di coordinamento anche del personale, erano

emerse delle positività proprio per arrivare a quella uniformità di trattamento dei cittadini a prescindere dalla zona in cui vivono, quindi, di creare per tutti, oltre a una pianificazione strategica, una progettazione operativa e una gestione operativa che sia uniforme su tutto il territorio.

E questo accentramento dell'organizzazione ha portato proprio in questi settori a diversi miglioramenti oltre, come dicevo prima, ad aver quasi azzerato le liste di attesa per i servizi domiciliari che mi sembra un risultato veramente molto importante.

Per quanto riguarda il Consigliere Grillo, se si ricorda, dopo aver ricevuto le sue indicazioni ci siamo anche sentiti telefonicamente. Se vogliamo parlarne in modo più approfondito come su alcune richieste che ho avuto dal gruppo consiliare, come dicevo, di Forza Italia, dal gruppo Vince Genova e da Fratelli d'Italia, possiamo sicuramente parlarne anche in modo più approfondito, se non solo singolarmente o con gruppi di maggioranza anche in questa sede se lo riterrete opportuno. Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie. Allora, non vedo altre prenotazioni. Ringrazio tutti per questi lavori sicuramente corposi, è un inizio di un confronto in quest'Aula. Oggi abbiamo avuto l'occasione di ascoltare alcuni auditi e di fare tesoro dei loro commenti e valutazioni sulla proposta.

Dovrebbe ora arrivare, come ci è stato indicato, il parere definitivo dei Municipi e, quindi, poi, come altri Consiglieri hanno indicato, passeremo all'esame in Aula punto per punto come abbiamo fatto le altre volte per gli altri regolamenti e i cambi dello Statuto; e procederemo poi ad andare in votazione in Aula successivamente.

E S I T O:

Delibera Proposta Giunta al Consiglio N. 484 del 30/12/2020 Proposta n. 74 del 30/12/2020 :MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE”	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 12.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
(Paolo Putti)

(documento firmato digitalmente)